LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 325 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 4 00
Estero — qualunque destinazione 72 36 9 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Il blocco pacifico a Candia ed alla Grecia.

In che cosa consiste il blocco?

Il blocco consiste nell'investimento di una costa del nemico, effettuato dal belligerante col proposito d'intercettare ogni comunicazione per la via di mare. Il blocco dev'essere *effettivo*, cioè — come stabilì la dichiarazione del 16 aprile 1856, annessa al trattato di Parigi — per essere obbligatorio deve essere mantenuto da una forza sufficiente per interdire realmente l'accesso al litorale nemico.

Il blocco è dunque un'istituzione eminentemente bellica, è un mezzo di guerra, diretto a danneggiare il nemico, e che deve essere rispettato dalle Potenze neutrali, benchè esso importi una restrizione alla libertà dei loro commerci.

Conseguenza del blocco è il diritto di sequestro della nave di commercio che tentasse di violarlo, cercando sia di penetrare nel luogo bloccato, sia di uscire da esso.

Il blocco diventa adunque come un cordone, che all'occorrenza si tramuta in cordone di ferro e di fuoco, e che isola un paese dal resto del mondo.

Ma il blocco, perchè sia tale, e perchè dia come conseguenza il diritto di sequestro, presuppone lo stato di guerra. Ora nessuno stato di guerra fu proclamato fra le Potenze da una parte e la Grecia dall'altra onde sia autorizzato un simile procedimento.

Come dunque si parla oggi di blocco? Gli è che qui si tratta del *blocco pacifico*, una singolare invenzione che si deve agli inglesi e che costituisce una misura coercitiva adoperata verso una nazione con cui non si è in guerra, per assicurare il rispetto del diritto internazionale, che è sotto la tutela collettiva degli Stati civili.

Questa è la definizione molto idealistica, data dai trattatisti di diritto internazionale. In realtà si tratta di un mezzo molto ingegnoso e molto comodo per chi è il più forte e può adoperarlo. Non vi è guerra, non si vuole fare la guerra, ma si vuole lo scopo a cui la medesima condurrebbe, risparmiando le spese e salvando l'amor proprio. Si evitano i danni e gli oneri dei grossi armamenti e delle dispendiose spedizioni: e basta, in quella vece, occupare effettivamente con sufficienti forze navali le acque territoriali di un altro Stato e le acque limitrofe a quelle territoriali.

Quale è la giustificazione di una simile coercizione così rovinosa?

Quella soltanto di evitare di dover ricorrere ad un'altra coercizione più rovinosa ancora, cioè ad una dichiarazione di guerra.

Una misura così grave non può dunque leggittimarsi che sotto le stesse condizioni e negli stessi casi nei quali può essere legittimata la guerra. Bisogna infatti che senza lo stato di guerra possano imporsi obblighi e restrizioni così gravi come quelle che derivano dal blocco, tanto allo Stato contro cui questo è diretto quanto agli Stati neutrali. E ripugna talmente, che non pochi scrittori di diritto internazionale non ammettono la legittimità del blocco pacifico.

***

L'adozione del blocco pacifico è vecchia di settant'anni precisi, poichè risale al 1827. Da quasi sei anni l'Impero turco si adoperava in ogni modo per sottomettere la Grecia ribellatasi: e le ostilità avevano assunto il carattere di sì atroce ferocia che l'Inghilterra risolvette di accordarsi, e riuscì ad accordarsi, con la Francia e con la Russia per porre fine a quella lotta sterminatrice. Le tre Potenze, dopo aver convenuto fra loro il trattato 9 luglio 1827, proposero un progetto di componimento alle due parti, dichiarando che se taluna di loro non avesse acconsentito agirebbero di concerto per ottenere lo scopo che si erano prefisso. La Porta non volle accettare le fatte proposizioni: ed allora le flotte alleate si posero a custodire tutte le coste della Grecia, ove stanziava l'esercito turco, perchè non ricevesse aiuti e perchè la flotta turco-egiziana non uscisse da Navarino. Le spiagge greche rimasero bloccate anche per rispetto ai commercio dei neutrali. Intanto i rappresentanti delle tre Potenze non ristavano dal protestare che la pace durava sempre con la Sublime Porta.

L'Inghilterra usò ancora di questo mezzo per indurre uno de' nuovi Stati Uniti d'America a dare la soddisfazione che pretendeva: la Francia lo mise in opera contro il Messico; nel 1838, poi, Inghilterra e Francia insieme unite formarono contro la Repubblica Argentina un blocco che durò parecchi lustri, ed intanto sostennero sempre non esser mai venuta meno la pace tra di loro e la Repubblica. Un blocco analogo, sebbene per terra, fu ordinato nello stesso 1838 dal ministro Thiers contro la Svizzera.

Il blocco pacifico che oggi si sta ponendo a Creta ed alla Grecia può dunque trovare dei precedenti storici ed una certa giustificazione giuridica.

Bisogna però notare che questo « blocco pacifico » non può in nessun modo portare con sè le sanzioni e le obbligazioni che nascono dal blocco in tempo di guerra. Durante la pace non esistono nè belligeranti, nè nemici, nè neutrali. Conseguentemente non può il blocco pacifico attribuire il diritto di sequestro o di preda contro le navi che tentassero violare il blocco. A queste navi si potrà inibire di entrare o di uscire dal porto bloccato, e, occorrendo, respingerle con la forza: ma esse non si potranno confiscare e tanto meno dichiarare propria preda.

Gli unici diritti che dia il blocco pacifico si riassumono quindi nel poter interrompere qualunque rapporto commerciale.

Praticamente, intanto, le conseguenze ne sono, anche per ciò soltanto, gravissime: tanto più quando il luogo bloccato sia un'isola, a cui quindi, come oggi a Creta alle truppe di Vassos, non possono per nessun altro modo farsi pervenire vettovaglie e munizioni.

Le odierne condizioni d'Europa esigevano realmente che si ricorresse a tale estrema misura? E potrà grazie ad essa conseguirsi il desiderato scopo di una pacificazione generale?

Speriamo che gli avvenimenti possano quanto prima darci una tranquillante risposta su questo punto.

Il principio del blocco.

L'isola occupata — Vassos cederà.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**, 21:

Il blocco fu notificato in tutta l'isola ed è cominciato oggi.

La Canea è occupata da un distaccamento di tutte le Potenze, comandato da un ufficiale italiano; Retimo sarà occupata da un distaccamento russo, Candia da un inglese, Sitia da un francese, Heraperia da un italiano, Kissamo e Castelli da un austriaco, Suda da un germanico.

Credesi che le truppe di Vassos non potranno resistere lungamente, poichè l'isola non può assicurare loro viveri per molto tempo.

La partenza imminente del duca di Sparta.

Ci telegrafano da Berlino, 21:

Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Atene che il principe ereditario partirà fra pochi giorni per Larissa o per Arta, non essendo ancora noto con precisione se l'attacco ai turchi avrà luogo dalla parte della Macedonia o dalla parte dell'Epiro, ma si propende a credere da quest'ultima. Formeranno seguito al duca di Sparta una trentina di ufficiali di tutte le armi. Anche alcuni ufficiali esteri hanno chiesto ed ottenuto il permesso di far parte dello stato maggiore del principe.

Sulle dimissioni di Edhem-pascià.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 21, ore 20,10:

Corrono parecchie voci sulle dimissioni di Edhem-pascià. Alcuni le mettono in dubbio, non parendo vero che un soldato coraggioso come indubbiamente è Edhem-pascià aspetti a ritirarsi alla vigilia del combattimento. Altri vi prestano fede, e le versioni sui motivi che possono avervi dato luogo sono due: o Edhem-pascià ha subito uno dei soliti capricci del sultano od è stato invitato a dimettersi perchè ebbe non dubbie prove di non essere più nelle grazie del sultano, e si dimise — e ciò sembra assai più probabile — perchè si trova senza i fondi promessi, e ciò in un momento dei più importanti. L'*Agenzia d'Oriente* parla difatti di un principio di ammutinamento avvenuto nelle truppe turche a Kalaferia perchè da molte settimane non erano state pagate. In questo caso basterà che il sultano si decida a mandar denari a Salonicco, dove presentemente è il quartiere generale di Edhem-pascià per indurre questi a ritirare le dimissioni.

Il "Three Friends" a disposizione della Grecia

Ci telegrafano da Londra, 21:

Il bastimento filibustiere che fece parlare tanto di sè pel suo ardimento nel soccorrere gli insorti cubani, il *Three Friends* è stato messo dal suo capitano a disposizione del Governo greco se avesse voluto servirsene per trasportare profughi a Candia, malgrado il blocco.

Notizie dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,35:

L'*Opinione* stampa: « Da una lettera datata da Addis-Abeba 25 gennaio testè giunta a Roma si rileva che sulla fine di dicembre giunse colà un'altra spedizione di oggetti vestiario, liquori, oggetti di cancelleria, sapone, tabacco, ecc., fatta dal Governo per rifornire i nostri soldati.

« Il generale Albertone, secondato dagli ufficiali presenti, distribuì largamente la roba giuntagli.

« Alla data 25 gennaio erano già stati vestiti 600 soldati e 40 ufficiali. Tutti hanno avuto un corredo completo, cioè 2 giubbe 2 pantaloni, 2 camicie, 2 mutande, un farsetto, scarpe, un copricapo, 5 fazzoletti, un asciugamano, lavoro, carta, matite, pezza da piedi, cognac o branda: tutti ebbero pure una posta completa.

« Il generale Albertone ha potuto anche fare due spedizioni di serie completa di vestiario al Mengiar e ad Ankober. »

Circa la maniera con cui i nostri soldati sono trattati, chi scrive, afferma che molti sono trattati veramente bene, altri appena discretamente, alcuni infine male.

Le condizioni sanitarie della truppa e degli ufficiali sono buone. Con i soccorsi pervenuti ad Addis Abeba si è potuto curare e guarire molti soldati ammalati.

L'inchiesta ferroviaria.

Roma, 21, ore 21,20. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria avendo ultimato gli interrogatorii, ha stabilito di riunirsi in seduta plenaria il 5 aprile per stabilire la via da tenersi per riassumere i risultati dell'inchiesta.

La riapertura dell'Università di Roma.

Per le vacanze pasquali.

Roma, 21, ore 20,38. — Il ministro Gianturco ha ordinato che la riapertura dell'Università di Roma abbia luogo posdomani.

Ha inoltre stabilito di restringere le vacanze pasquali a cinque giorni, prolungando le lezioni fino al 30 giugno.

Riapertura dell'Università di Napoli.

Vacanze abbreviate.

Da *Napoli*, 21, ore 11,28 (telegramma):

Il Ministero dell'istruzione, accogliendo la proposta del Consiglio accademico, dispose che la riapertura dell'Università abbia luogo il giorno 24 corrente. E in cambio delle vacanze forzate a causa dei disordini si ridurranno le vacanze pasquali di cinque giorni e si prolungheranno i corsi sino alla fine di giugno.

La morte dell'editore Zanichelli.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 23,45:

È morto ora di apoplessia Giacomo Zanichelli, noto editore, mentre assisteva nella redazione della *Gazzetta dell'Emilia*, alla presenza di moltissime persone, allo spoglio delle notizie elettorali.

L'impressione ed il compianto sono generali.

Il moto elettorale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,50:

Sino a mezzogiorno il concorso alle urne fu scarsissimo: dopo il tocco fu discreto. Le astensioni furono favorite da una splendida giornata: moltissimi elettori si sono riversati alla campagna fuori porta.

Sinora nessun incidente notevole, quantunque in alcune sezioni, e sopratutto nel quarto e quinto Collegio, vi siano state scambiate fra i repubblicani e i socialisti, che si affannavano a spingere gli elettori a favore dei rispettivi candidati.

***

Roma, 21, ore 17,45. — Il concorso dei votanti si è accresciuto nel pomeriggio, fino a raggiungere in parecchie sezioni il sessanta per cento degli inscritti. Però in media i votanti nei diversi Collegi arrivò al cinquanta per cento e poco più.

La lotta più accanita si ebbe nel 4° Collegio. Torlonia e Zuccari si bilanciano. Nelle tre sezioni di Regola e Trastevere, che sono le più radicali, Zuccari ebbe una leggera prevalenza; ma Torlonia lo superò nelle altre sezioni. In questo momento per quattro sezioni si ha: Torlonia 845, Zuccari 340; però le restanti sezioni sono favorevoli a Torlonia.

Sono assicurate le rielezioni a primo scrutinio di Baccelli e Santini.

In tutti i Collegi si constatò l'assoluto insuccesso dei socialisti.

In prossimità di tutte le sezioni si notavano gruppi di guardie in divisa ed in borghese: però non si verificò finora nessun incidente e non si richiese nessun intervento della forza. Soltanto in una sezione di Trastevere si trovarono nell'urna sei schede doppie per Zuccari.

I risultati delle sezioni di Regola e di Borgo, dove furono prevalenti i repubblicani, furono salutati da qualche avviva. Tutto signora è finito lì.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,30.

Sono eletti Baccelli, Santini, Barzilai e Mazza. Nel Collegio IV vi è ballottaggio fra Torlonia, che ha 735 voti, e Zuccari, che ne ha 730.

***

Roma, 21, ore 21,15. — Nacque un incidente in Trastevere, presso la sezione elettorale. Appena vi si seppe la prevalenza di Barzilai, molti suoi partigiani si fregiarono prontamente il cappello di cartellini preparati prima, portanti un fiasco con una strofa all'indirizzo di Pantanella. I partigiani di questo protestarono, fischiandoli. Ne seguirono invettive reciproche e qualche colluttazione, tosto sedata dall'intervento delle guardie. Però i partigiani di Barzilai, poco dopo, si ritrovarono più numerosi e traversarono il quartiere di Trastevere portando fischi autentici lacati in cima a lunghe canne e gridando: *Evviva Barzilai.*

Un'altra dimostrazione si sta ora organizzando nel primo Collegio in onore di Mazza.

I primi commenti alle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23,15:

Al Ministero degli interni, dove si spogliano lentamente i fasci di dispacci arrivanti ogni momento, si affollano gli uscieri, giornalisti politici e alti funzionari, ansiosi di conoscere i risultati.

Impressionano grandemente i successi socialisti sopratutto di Milano e Torino, quantunque si osservi che il socialismo torinese, in cui predomina la nota unicamente del censo, si differenzia assai dal socialismo rivoluzionario della Sicilia e delle Romagne. Si confrontano tali successi con l'insuccesso di Roma, dalla provincia e di altri centri.

Altri gravi commenti si fanno sulla ruinosa caduta di noti capoccia crispiniani, come Galli, Loali, Muratori, Tripepi, Morin e Micoli, non considerate quelli che si ritirarono dalla lotta, come Bibbi-Palamenghi, Colaianni Federico, ecc.

Coccapieller che vota a Roma.

Roma, 21, ore 17,10. — In una sezione del terzo Collegio si è recato a votare Coccapieller, malaticcio colle grucce e fu subito attorniato da molti elettori. Ne nacque subito un incidentino.

Coccapieller salutando gli amici con l'antica enfasi sclamò: *Credete voi che Carlo Alberto se avesse immaginato che le elezioni andassero così avrebbe concesso lo Statuto?*

Numerosi elettori monarchici lo applaudirono freneticamente accompagnandolo alla sua vettura.

Le elezioni a Napoli.

Da *Napoli*, 21, ore 14,25.

In otto Collegi la lotta procede assai calma: — nel I è sicura la elezione di Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla Guerra — nel III è sicura l'elezione del conte Arlotta, quasi senza competitori — nel IV riuscirà Girardi — nel V l'ex-deputato Casale — nel VI Delbernardis, ex-sottosegretario — nel VII, Di San Donato è anch'egli sicuro — nel IX si prevede la riuscita del Della Rocca — nel XI riuscirà P. Placido, ex-deputato ministeriale.

La lotta si limita ai seguenti Collegi:

Napoli, II (Chiaja). Vi è lotta vivissima tra l'ex-deputato Ungaro e Roberto Marvasi, anche ministeriale. — Si prevede che l'avrà per riuscire Ungaro.

Napoli VIII (Vicaria). Sino a questo momento pare assicurata la vittoria dell'uscente on. Edoardo Magliani, ministeriale.

Napoli X (Mercato). La posizione è incerta fra l'ex-deputato Casilli, socialista, e Errico Cocuti, ministeriale: questa incertezza dura anche dopo la costituzione dei seggi.

Napoli XII (Porto). La lotta è animatissima tra il sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, Demartino, e l'avv. Adinolfi. L'esito non è prevedibile.

Note elettorali.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 23,10:

La giornata è splendida, e perciò vi è una grande fiducia negli elettori, nelle prime ore del mattino. I seggi si formano a stento; nessun incidente, all'infuori dell'arresto di un anarchico che propugnava l'astensione alle urne.

Produce impressione la caduta di Morin a Spezia.

Collegio di Nizza Monferrato.

Ci telegrafano da Canelli, 21, ore 20,30:

Nizza, capoluogo del Collegio, pare in stato d'assedio; trenta carabinieri, guardie ed una compagnia di fanteria circolano per la città. E' ormai certo che il candidato Gavotti avrà circa 300 voti di maggioranza. Fermento straordinario.

Una protesta dell'on. Badini.

Ieri mattina, troppo tardi per non esser pubblicata nella edizione del giorno, abbiamo ricevuta dall'on. Badini la seguente sdegnosa protesta:

Torino, 21 marzo 1897.

Caro Roux,

Apprendo con profondo disgusto e viva indignazione la maniera sleale ed laida usata contro la candidatura del mio amico Cavaglià colla pubblicazione di un manifesto tendente a far credere che i miei amici raccomandino l'astensione dal voto nel Collegio IV.

È questa un'infame menzogna. A tutti i miei amici e conoscenti ho raccomandato caldamente la candidatura Cavaglià, e ne è prova la mia lettera lì commisto degli elettori pubblicata già nel tuo giornale. Chi dunque ha pubblicato il turpe manifesto non è un mio amico, ma un nemico che disprezzo perchè ricorre ad atti sleali che nessun favore di lotta può giustificare ed anche solo scusare.

La sincerità delle mie convinzioni, la lealtà del mio operato è per fortuna abbastanza nota, anche fra i miei avversarii *onesti*, perchè se ne possa dubitare.

Agli elettori di qualunque partito, per cui l'onore non sia una parola vana, il bollare d'un marchio infame gli autori della triste menzogna che arrebbe atroce offesa dai miei amici ver se il fango da cui fu fatta potesse giungere fino a loro.

Ti stringo la mano.

Affmo tuo: BADINI.

Nessuno che conosca l'on. Badini ha potuto dubitare un solo istante sulla sua lealtà.

Vedi in terza pagina i risultati delle elezioni.

Per il centenario di Guglielmo I.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 21:

Le feste pel centenario della nascita dell'imperatore Guglielmo I sono incominciate oggi. Il cielo era coperto. La città animatissima. Stamane in tutte le chiese si fece la commemorazione di Guglielmo I.

I sovrani coi principi imperiali, coi principi rappresentanti i sovrani esteri, fra cui il Duca di Genova pel Re d'Italia, i principi e le principesse tedesche, i rappresentanti delle città libere, coi seguiti dei sovrani e dei principi, ministri, generali ed altre notabilità assistettero al servizio religioso nella chiesa dedicata alla memoria dell'imperatore Guglielmo I.

A mezzodì l'imperatore a cavallo e alla testa di una compagnia d'onore, scortato dalle bandiere del reggimento di cui Guglielmo I fu capo, dalla stazione di Potsdam pella via Koenig Gratz, porta di Brandeburgo e strada dei Tigli, si recò al palazzo Guglielmo I, dove oggi furono deposte pure le bandiere dei Corpi della guardia imperiale.

Immensa folla assisteva al passaggio del corteo e delle bandiere, coprendole con entusiastici evviva al suono della marcia. Lo spettacolo era grandioso, imponente.

Nel pomeriggio molte Corporazioni, il Municipio di Berlino, il Reichstag e l'Università di Berlino festeggiarono il centenario.

I principi tedeschi ed esteri assistono stasera nella famiglia imperiale al pranzo di gala dato nella galleria dei quadri al castello.

Stasera il principe Hohenlohe offre un banchetto ai ministri, ai segretari di Stato ed ai funzionari del Ministero degli esteri.

***

Il Bollettino delle ordinanze militari pubblica l'ordinanza imperiale che dispone che l'esercito prussiano d'ora innanzi porti la coccarda tedesca, che fu poco oggi data da tutti i principi confederati tedeschi alle loro truppe. La coccarda è il simbolo dell'unità tedesca.

Inoltre l'imperatore stabilisce una medaglia commemorativa del 22 marzo 1897 colla effigie di Guglielmo I il Grande. La medaglia sarà conferita principalmente ai membri dell'esercito.

***

Berlino, 21 (*Stefani*). — Il principe reggente di Baviera ordinò che in occasione del centenario di Guglielmo l'esercito bavarese porti accanto alla coccarda bavarese la coccarda tedesca.

Anche gli altri sovrani federati daranno lo stesso ordine alle loro truppe, la decisione essendo comune.

Le elezioni in Austria.

Due italiani eletti nel Trentino.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Elezioni del Reichsrath. Nelle città del Tirolo furono eletti due conservatori, un liberale tedesco, due liberali italiani. Nel Vorarlberg, vi è ballottaggio fra un liberale ed un antisemita. Le città della Stiria elessero un liberale, nel del partito popolare ed un nazionale tedesco.

Risolato definitivo della città di Vienna. Eletti nove antisemiti. Nessun liberale tedesco fu eletto. Vi è ballottaggio fra quattro liberali, un socialista e cinque antisemiti.

Graz, 21 (*Stefani*). — Nelle città della Dalmazia furono eletti al Reichsrath due candidati del compromesso slavo. Il candidato autonomista italiano non è riuscito.

Salisbury ammalato.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 21,25:

Lord Salisbury cadde malato d'influenza e dovette mettersi a letto iersera. In generale si crede poco alla realtà patologica di questa malattia.

Una importante spedizione francese nel Sud Algerino.

Orano, 11 marzo.

(C.C.) — I giornali francesi vi avranno forse già dato notizia dell'ultima spedizione del comandante Godron, nell'estremo Sud Oranese, spedizione che non poteva essere coronata da un migliore successo, e che non farà che venire maggiormente il desiderio di occupare il Tuat.

Ma a causa dell'assoluto silenzio, che strettamente si osserva su tutto ciò che riguarda il servizio degli affari indigeni, specie nel Sud, la notizia vi sarà pervenuta alquanto monca e senza alcuna conferma ufficiale, di modo che molti naturalmente ne dubiteranno, o non si presteranno fede nessuna.

Ora io vi posso fornire su ciò dati assoluti, dei quali ne garentisco l'esattezza.

Il 20 febbraio, il Godron a capo del *goum*, dei quali ne è il comandante, partì da Gerryville e si diresse a marcie forzate nel Gran Erg, inseguendo degli importanti gruppi di Seiandana, (tribù nomadi).

E non si ebbe poscia più notizia di lui che a ieri l'altro, quando egli ritornò a Géryville con circa una ventina di prigionieri seiandana e con dei numerosi greggi presi al nemico.

Egli, giunto nella vallata dell'Oued-Mezzourah, aveva sorpreso i nomadi accampati (circa 150 tende). Ingaggiatosi il combattimento, i *goums* inflissero al seiandana delle gravi perdite, dispersandoli e portando via loro il bestiame. Molti ne fecero prigionieri, ma il comandante Godron ne scelse fra questi solo una ventina dei più notevoli, rimandando gli altri.

In questi venti — si dice — vi siano degli individui che presero parte alla insurrezione degli anni 1881-82.

Certo, l'Ufficio degli affari indigeni dichiarerà di non poter nè confermare, nè infirmare la notizia, ma io ve ne accerto l'assoluta esattezza.

Navi in viaggio.

Buenos Ayres, 21 (*Stefani*). — E' giunto il *Piemonte*.

La vita che si vive

Una novella di Matusalemme.

La *Vita che si vive* dà oggi il posto d'onore ad un assai straordinario dissidio tra che si vive, cioè alla ricevenda al II. Ospizio di carità Orsola Bracchiello Ricchiuse, che il 24 corrente compie i 103 anni, e come li compie!

Chi si recasse all'Ospizio in trovarebbe da mane a sera occupata nella lavanderia colle maniche rimboccate fin sopra il gomito, inclinata sulla vasca a sfregare, digrossare, smacchiare colla rude spazzola i pannolini, con vigore e resistenza mirabili, tenendo conto dei giorni lavandino che la circondano; e vedrebbe le bianche chiome fitte e crespe che le ornano il capo, e annichilerebbe, quando apre la bocca a un gradito sorriso, i 32 denti regolari ben conservati, non avendone perduto che uno nel lungo corso della sua vita; vista e udito inalterati, senza vetro di quegli infiniti acciacchi che affliggono la vecchiaia, ritta e svelta della persona, senza aver sofferto mai malattie tranne.... i 11 figli, di cui appena serba la memoria, essendosi tutti spenti a grande distanza di anni. È priva di discendenti: ha solo un figliuolo che si avvicina agli 80.

Parca nel vitto, beve pochissimo vino, è ghiotta del caffè, del latte, delle uova, delle patate lesse, dell'insalata verde, che formano il suo alimento favorito.

Le buone sanne nulla nocano a questa sorella di Matusalemme, interpretando gli intendimenti della Direzione, che è ben geloso di custodire questo raro esemplare di vecchiaia verde, splendida e veneranda. La Direzione la fece fotografare in piedi, ed è lì, la bella vecchietta, especie nel grande atrio d'ingresso, allo sguardo degli avventori. È certo un campione che all'Esposizione del 1898 difficilmente avrebbe competitori.

***

Il campione dell'eleganza.

Un periodico inglese si sbraccia in un lungo articolo per descrivere l'eleganza del principe Tour e Taxis che, a quanto pare, tiene il record del lusso nei vestiti.

Sono cose da sbalordire, è vero, ma anche da inacidire il sangue.

Questo nobile signore, campione dell'eleganza, che ha già trent'anni, età che dovrebbe essere quella del giudizio, veste tutti i giorni un abito completo nuovo di zecca.

All'uopo sono al suo servizio dodici sarti scelti fra i prodotti migliori dell'arte di tagliare i panni, ed hanno da lavorare tanto che ce li stenti, devono farsi fare i propri abiti da altri sarti.

Il capo di costume ogni giorno, dopo aver compulsato i giornali di moda e dopo aver ben bene stimolato il suo genio... sartoriale, deve recarsi dal suo padrone a prendere gli ordini, ma anche a consigliarlo pel vestito del dimani.

Tutti questi abiti sono profumati d'essenza di rose, che costa la bellezza di 2000 franchi al litro.

Ma per... tagliar corto, i vestiti del principe Tour e Taxis gli costano annualmente la povera somma di 75,000 franchi.

Egli porta ogni anno 1000 cravatte, ma viceversa non si fa fare più di 300 paia di scarpe all'anno (roba da andare scalzi!), ma ciò ripanto forse dall'eccessiva calura estiva che scarpe nuove.

Questo quanto al vestito.

I diversi esercizi di *sport* gli costano 375,000 franchi all'anno.

Ebbene, questo grande principe, quanto ad aristocrazia, discende in linea retta dal gran mastro di posta della Corona di Baviera, e la sua fortuna viene egualmente in linea retta dalle galoppate dei suoi avi illustri.

I quali, se ritornassero al mondo, si sentirebbero la voglia di rimorire per non vedere a che siasi ridotto l'ingegno e la vita dei loro discendente.

***

L'elettricità nel cappello.

I giornali francesi raccontano di una nuova invenzione che ha, se non altro, il pregio dell'originalità. Incoraggiati del successo che negli ospedali di Parigi si ottenne mediante l'impiego di correnti elettriche debolissime, ma continue, il fisico francese Nogues ha fatto patentare una sua invenzione. Si tratta di un cappello nel cui interno vi è una fodera con due elementi metallici, uno positivo e uno negativo. Al contatto del calore umido della fronte e delle tempie si forma una corrente elettrica appena percettibile, che agisce su tutte le parti del capo.

Mediante l'uso di questi cappelli, dicono i giornali, si rinforza la muscolatura del capo, la fronconda perde l'espressione di tensione o di abbattimento nervoso, e a poco a poco si calmano i dolori nevralgici. Meglio ancora della fodera metallica, giova un tessuto di peli di lepre, che, oltre ad attivare la corrente elettrica, ha il vantaggio di non impedire la traspirazione.

Chi a queste vantaggiose condizioni non si chiamerà felice di prendere il cappello?

***

La gentilezza.

Al *café-chantant*.

— Come canta bene quella *tota*.

— Ma chè è una cagna; non fanno una nota!

— Sfido io, gliele manda tutte al *barba* che la paga!

***

L'ultima.

Alla Borsa.

Un tale interpella un amico che ha salutato con un mondo di cerimonie un personaggio.

— Conte! — dice — voi date delle strette di mano internazionali a quel ladro?

— Per precauzione.... caro mio. Mentre che egli tiene la sua mano nella mia, non c'è pericolo che la metta nelle mie tasche.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: C-Eva.

Per oggi: (A. BARNATO) Scherzo:

Due consonanti
E un coronato,
Tu lo fa il medico
Se sei malato.
Corri di botto
Dallo speziale.
Vai tosto a prendere
Questo totale.

La "Carriera" diplomatica

secondo una commedia francese.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 19 marzo.

(A. C.) — Le commedie non si scrivono più, adesso, come nei tempi andati, con prologo, svolgimento, e conclusione.

I giovani autori, quali il Donnay, l'Hervieux, l'Hermant ed altri della nuova scuola, hanno presa l'abitudine di offrire al pubblico delle « situazioni », e di fare recitare ai loro personaggi delle conversazioni, che, collegate da impercettibile nesso, terminano bruscamente, nell'ultimo atto, con un quadro.

Questa è la moda.

La critica delle *répétitions*, in grande parte, la approva, e il pubblico delle premières la accetta. E' d'uopo dunque rassegnarsi, e rinunziare senza lamenti, se non si vuole sembrare gente dell'altro mondo, ai grandi drammi d'intreccio, di azione caratteristica.

La *Carrière* del signor Abel Hermant, che ha sortito grande successo al Gymnase, ha però sulla sua consorella *La Douloureuse*, del signor Maurice Donnay, che di poco la ha preceduta al Vaudeville, un grande vantaggio.

Il quadro finale, che nell'una sembra quasi distruggere l'opera degli atti antecedenti, in questa, con il lieto fine naturalissimo, legittimamente corona il fine lavoro.

Tutti conoscono che cosa sia *La Carrière*. L'Hermant la pubblicò in capitoli nella *Vie Parisienne*, e la riunì quindi in un volume, che fece gran chiasso, perchè si volsero in esso riconoscere sotto i pseudonimi parecchie individualità.

I precedenti del brillantissimo autore erano tali da autorizzare simili accuse. Il suo duello con il principe di Sagan, che inaugurò la serie dei combattimenti a grande spettacolo, cagionato dalla rappresentazione agitata della *Meute*, era ancora troppo recente per essere dimenticato. I personaggi furono, per conseguenza, sottoposti ad un esame rigoroso.

Ma l'autore li difese. Interrogato in proposito, disse di non avere affatto pensato di scrivere un lavoro *à clef*, ma di essere stato costretto, per ottenere la naturalezza e la verosimiglianza, a studiare da vicino il mondo diplomatico nel quale immaginò svolte le scene.

È, infatti, intorno ad un secondo segretario di ambasciata, ed alla sua giovine sposa che si agitano parecchi caratteri, tanto mostruosamente scolpiti da sembrare troppo coerenti per essere creduti veri.

La *Carrière* è la carriera diplomatica, e il signor Hermant ha saputo dipingerla con tutti i suoi usi, con tutti i suoi difetti, ponendone in ridicolo la « framassoneria » e dimostrando le deformazioni particolari, le gibbosità morali, da cui sono affetti coloro che si trovano condotti a percorrerla.

È nel salone solenne e aristocratico della duchessa di Xantrailles, nel Faubourg Saint-Germain, che, con una brillante sottoscrizione di contratto nuziale, comincia la commedia. Il giovine duca, lasciato per poco l'Ambasciata, è venuto a Parigi per sposare la bella damigella Yvonne di Chemenade, che condurrà, consumato il matrimonio, alla capitale.

L'arciduca Paolo, fratello dell'imperatore presso cui è accreditato di Xantrailles, interviene alla festa, trova la fidanzata assai graziosa, e si felicita perchè « laggiù » che potrebbe anche essere Pietroburgo, lo compenserà delle privazioni di Parigi, e gli terrà luogo di Paillard e del Moulin Rouge.

Il complimento, grossolano, è poco gustato dalla assistenza, ma la qualità, il titolo, la nascita dell'uomo, ultimo ma quasi selvaggio, che lo pronunziò, rendono accettabile questa e altre attitudini di *casse*, bizzarre e poco raffinate.

Il duca e la duchessa di Xantrailles sono, al secondo atto, uniti da poche settimane, arrivati all'Ambasciata.

***

Per descrivere l'ambiente convenzionale nel quale, secondo l'Hermant, vivono i diplomatici, egli deve senza dubbio avere ripresa la penna con cui scrisse le pagine abbruciate nell'*auto-da-fé* della Scuola militare.

La *Carrière* non è certamente una commedia violenta e nera, come altre dello stesso autore, e nessuno dei personaggi vi è posto sotto una luce poco simpatica, o triste, ma ritengo tuttavia che pochi segretari e pochi *attachés* asculteranno l'arguta satira senza protestare.

Però questa è cosa che il riguarda, e non vorrei, in un momento in cui, a cagione della lotta elettorale, è scarso lo spazio concesso a scritti che non hanno scopo politico, troppo dilungarmi a raccontare con quanto spirito l'Hermant faccia attribuire importanza eccezionale all'arresto alla frontiera della *Valigia* che invece di dispacci di Stato contiene i gingilli della dama.

L'importante è che l'arciduca Paolo ha posti gli occhi sulla giovane duchessa, la quale, alla sua volta, innamorata del marito, scopre questo in atto di baciare le mani ad una lady inglese, che fu sua amante prima ch'egli si sposasse.

Punta nell'amor proprio, e spinta dal desiderio di vendicarsi, la sposa tradita accetta vivamente la corte dell'arciduca. Xantrailles, a cui non sfugge il maneggio, chiede d'essere mandato presso l'ambasciatore di Londra, ma non è immediatamente scaudito. E l'arciduca, aiutato da una vecchia dama di Corte, ottiene intanto un convegno dalla donna amata.

Nel terzo atto la duchessa, a cui fu detto che verrebbe richiamato un diplomatico, la cui moglie fosse troppo intimamente legata con un membro della famiglia imperiale, ha risposto all'appello del granduca, allo scopo di compromettersi in tal guisa, e così allontanare il marito dalla sua rivale.

Ma accorgendosi che la impazienza del corteggiatore prendono carattere troppo focoso, e che le esigenze di lui sono troppo spinte, esse, che conosce le superstizioni di lui, accende una sigaretta alla lampada che arde davanti all'effigie di un antenato, e così riesce a farsi rispettare dal brutale cosacco.

L'onore è salvo, e nell'ultimo atto, dopo una scena di gelosia, dalla quale apparisce il reciproco amore di entrambi, gli sposi si riconciliano.

Ad una pura lettura questa commedia sembrerà certamente poca cosa, avendo importanza in essa, più che la favola, l'accurata rappresentazione dell'ambiente, la forma del dia-

luogo e l'arguzia delle frasi, che richiedono finissima interpretazione.

Recitata dall'Huguenet e da madamigella Lecomte, che hanno fatto due stupende creazioni delle parti dell'arcidiacono Paolo e di Yvonne, la *Carrière* è deliziosa per un pubblico intelligente e aristocratico.

Schermitori italiani a Parigi.

Parigi, 21, ore 20. — Ha avuto luogo un torneo di scherma al *Grand'Hôtel*. Il maestro Conte, tesseggiatissimo, ha riportato una splendida vittoria sul temuto Ajudant Lemoine, professore della scuola militare di Joinville.

Boffa, allievo di Conte, ha sostenuto un brillante assalto alla sciabola con Lafourcade, mostrando il profitto delle lezioni del maestro.

Notizie di Cuba.

Madrid, 21 *(Stefani)*. — Si ha dall'Avana che le truppe spagnuole attaccarono in Figuani gli insorti comandati da Calixto Garcia. Gli insorti furono attaccati di fronte e di fianco e sloggiati dalle loro posizioni, quindi inseguiti subendo gravi perdite. Nel combattimento morirono sei capi insorti, e 45 insorti si presentarono per l'indulto.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CANELLI.

30 marzo. *(g. di p.)*. — **Querela.** — La lotta elettorale vivacissima che si dibatte in questi giorni ha portato i suoi malaugurati frutti; una querela cioè sporta dall'avv. cav. Gusmino Gavotti, uno dei candidati del nostro Collegio contro il cav. dottor Felice Pivetta, presidente del Comitato elettorale favorevole all'avvocato Francesco Cocito; querela che avrà il suo svolgimento il giorno 3 del prossimo aprile.

Evidentemente l'innocuo della querela fu destato dall'infausa impressione data in qualche delle sorti che scenderanno in lizza. E vivo però il desiderio che la vertenza possa essere amichevolmente composta, perchè se diversamente fosse, sarebbe come una viva fonte di lunghe discordie, delle quali la cittadinanza canellese è per un ideale tanto aliena.

Per la strada nazionale del Gran S. Bernardo.

Abbiamo da Aosta:

L'Ufficio del genio civile ha trasmesso il giorno 11 corrente all'Ispettorato il compartimento, per l'approvazione, il progetto di variante alla strada nazionale del Gran San Bernardo, presso l'abitato Crè in territorio di Gignod.

Il nuovo tronco ha la lunghezza di m. 764, ed una pendenza costante del sei e mezzo per cento. Si svolge entro l'abitato del Crè e gira attorno alla torre di Gignod.

La spesa presunta complessiva di L. 52,000, mentre quella a base di asta è di lire 37,400.

Le numerose opere di arte per mantenere il servizio di irrigazione sono quelle che hanno fatto elevare il costo totale dell'opera.

Le espropriazioni sono state di già tutte concordate coi proprietari, in modo che appena approvato il progetto si darà all'appalto e con ciò si eliminerà dalla strada del Gran San Bernardo uno dei tratti più pericolosi, sul quale le pendenze raggiungono perfino il 15 per cento ed ove erano avvenuti gravi infortuni ai viandanti a cagione delle cattive condizioni di visibilità.

L'Ufficio del genio civile ha pure compilato il progetto del primo tronco da Aosta alla Cappella del Sernaillon, variando il progetto di massima nell'ultima tratta, per evitare due curve ristrette. Appena gli ingegneri torneranno in residenza dopo le elezioni, si procederà nelle trattative coi singoli proprietari di fondi da espropriare ed allora, completato il progetto, si trasmetterà, non più tardi della prima quindicina di aprile, per la superiore approvazione, e potrà quindi essere appaltato nel prossimo giugno.

Il tracciato di questo tronco, svolgendosi a mezza costa nella falda che domina Aosta, ne risulterà una amena passeggiata, ove numerosi villini non tarderanno a sorgere.

I valligiani dovranno essere ben riconoscenti all'on. Compans, che mediante la sua influenza ed energia ha saputo trovare modo che i miglioramenti della strada del Gran San Bernardo di venissero un fatto compiuto.

La stazione di Buenos Ayres incendiata.

Tre morti.

Da Buenos Ayres, 15 febbraio.

Ieri la vecchia stazione centrale è stata totalmente distrutta dal fuoco.

L'incendio si manifestò verso le sette, e in un attimo una folla immensa si riversò in piazza Vittoria.

Alle sette e tre quarti le fiamme si alzavano dalla tettoia della torre, invadendo tutta la parte superiore dell'edificio.

Intanto era giunto sul luogo il Corpo dei pompieri, e al segnale della tromba si stesero le manichette, si spersero le bocche d'incendio e undici forti getti d'acqua combatterono le fiamme dai quattro lati.

Il fuoco però aveva preso così grandi proporzioni che non era più possibile limitarlo.

I pompieri allora, si slanciarono nelle fiamme per salvare registri, carte, casse, ecc.

Fu una slancio eroico: ufficiali, soldati gareggiavano di zelo e di valore.

La folla guardava raccapricciata il terribile spettacolo, tremando per tanto vita esposte.

Dopo un'ora di assiduo lavoro, di sforzi disperati, di un eroismo ammirevole, il fuoco invase il pianterreno. Si udì un fragore immenso: la parte superiore dell'edificio era rovinata.

Si sollevò una densa colonna di fumo e di scintille, ed un grido di orrore partì dalla folla, che pensava con raccapriccio alle persone che lavoravano nell'interno dello stabile.

Alcuni pompieri, mezzo asfissiati, furono estratti dal medico del Corpo; altri vennero trasportati all'Assistenza pubblica.

Il tenente Perez, dopo aver lottato disperatamente con le fiamme e aver diretto il lavoro di salvataggio, nel trascinare fuori della stazione un soldato mezzo asfissiato, fu colpito da un trave di ferro che gli cadde sulla gamba destra, spezzandogliela.

Dall'alto di una scala a pioli il caporale Ponce, reggendo una manichetta, lottava contro le fiamme invadenti; ad un certo punto le fiamme avvolsero la scala; due soldati che si trovavano alla metà di essa si gettarono al suolo, cavandosela con contusioni leggere; Ponce si sollevò sul telaio della finestra e precipitò nelle fiamme.

Per quanti tentativi furono fatti per estrarlo dalla voragine, il suo corpo non venne ritrovato.

Un marinaio dell'incrociatore *Patagonia* e un pompiere, Emanuele Nievas, perirono tra le fiamme.

I pompieri Escalero ed Epumer rimasero gravemente feriti.

Prima della mezzanotte della stazione non rimaneva che un mucchio di macerie fumanti. Una compagnia di pompieri rimase tutta la notte gettando acqua sulle macerie.

I danni sofferti dall'impresa ammontano rilevantissimi.

La Compagnia delle strade ferrate dell'Ensenada, proprietaria della stazione costruita nell'anno 1871 — fa ascendere le perdite a 800 mila pezzi.

L'edificio era assicurato presso la Compagnia « La Royale » di Londra.

Il valore dei mobili bruciati è calcolato in 20 mila pezzi.

Il signor Vincenzo Romero, proprietario della confetteria della stazione, calcola i danni a 30 mila nazionali; egli era assicurato solamente per 12 mila pezzi.

La libreria Mackern situò le perdite avute in 6000 pezzi; essa non era assicurata.

La Compagnia Buenos Ayres-Rosario non potè stabilire la cifra dei danni; però si calcolano non inferiori a 100 mila pezzi.

I corpi delle vittime, appena estratti, vennero seppelliti con imponente cerimonia.

Vulcano sotto il lago Salato.

Da Nuova York, 4:

Le frequenti scosse di terremoto che si sono sentite ultimamente nei pressi di Salt Lake City, Utah, sono ora attribuite con piena fondatezza alle eruzioni di un vulcano apertosi nel fondo del lago a poca distanza dalla stazione Promontory sulla linea Central Pacific.

Il vulcano è ad un miglio e un quarto dalla spiaggia e già da alcuni giorni trovasi in piena attività, come dimostrano il fumo che esce dalle acque e il bollire e l'agitarsi di queste tutto all'intorno, al punto tale da recare grave impaccio alla navigazione e da mettere in costernazione tutta la popolazione dei villaggi sulla riva, la quale teme che il fenomeno debba avere per fine qualche spaventevole catastrofe.

Un dramma in mare.

Da Montevideo, 16 febbraio:

Il comandante del brigantino inglese *Justina H. Ingersoll*, capitano H. Peterson, giunto ieri a Montevideo denunciò alla Capitaneria del porto che durante il viaggio da Nuova York al Plata a bordo del suo legno era stato commesso un delitto.

Ecco come egli narrò l'accaduto:

Il brigantino partì da Nuova York il 17 dicembre ultimo, e per dieci giorni non accadde nessuna novità.

Il giorno 27 dello stesso mese, verso le tre antimeridiane, il capitano dormiva tranquillamente nel suo camerino, quando fu svegliato da un mariniaio, che l'avvisò esser caduto in mare il nostromo Christensen.

Salito immediatamente sul ponte ordinò le manovre di salvataggio, ma benchè virasse di bordo, e mandasse un battello alla ricerca del naufrago, questi non fu più ritrovato.

Dopo esser rimasto per parecchie ore sul luogo del sinistro, ordinò di riprendere la rotta al sud.

Intanto s'era fatto giorno e, con una grande sorpresa, il capitano scoperse ai piedi dell'albero di prora una gran pozza di sangue.

Sospettando allora che la sparizione del nostromo fosse dovuta ad un delitto, il capitano iniziò immediatamente un'inchiesta interrogando gli uomini di guardia.

Dalle indagini risultò che il nostromo Christensen era stato ucciso a coltellate dal marinaio Paolo Blanchard, il quale poi, aiutato dal suo compagno Tommaso Neckerson, aveva gettato il cadavere in mare.

Fra l'assassino e la vittima esistevano antichi rancori causati da ragioni di servizio, e pare che il Blanchard avesse a due riprese diverse minacciato di morte il nostromo.

Questo dramma ebbe poi nello stesso giorno un epilogo.

Un fratello dell'ucciso, imbarcato sulla stessa nave, quando ebbe notizia dell'accaduto, si armò d'una rivoltella e sparò sei colpi contro l'assassino, che rimase leggermente ferito.

L'assassino Blanchard fu dall'Autorità del porto fatto sbarcare e tradotto alle carceri centrali a disposizione della Legazione d'Inghilterra.

Arti e Scienze

L'origine della *Mignon*.

Goethe fu chiamato il poeta delle impressioni vissute, e si sa infatti che egli, come tutti i grandi artisti, prendeva dal vero i personaggi per le sue opere.

Adesso un letterato tedesco, il signor Rosenbaum negli ultimi fascicoli della *Preussischen Jahrbücher* dice di aver trovato il prototipo della creazione goethiana nella storia di Mignon, attorno la quale si svolge il celebre romanzo *Guglielmo Meister*.

Nel marzo del 1764 un saltimbanco italiano, a nome Caratta, dava delle rappresentazioni sulla piazza principale di Gottinga. Era sopra tutti ammirata per la sua grazia e la sua agilità una ragazzina di appena undici anni, dai lineamenti delicati e incantevoli, dall'espressione dolorosa che pareva di una condizione superiore a quella degli altri artisti della compagnia.

Delle voci sinistre cominciarono a farsi strada a Gottinga sul conto di Caratta.

Si raccontava che Petronella, così si chiamava la piccola e graziosa equilibrista, era di nobile famiglia e che era stata rubata dal suo « impresario ».

Se essa rifiutava di rispondere alle pietose persone che la interrogavano, si era per la paura dello sciaguscio crudele del suo padrone. L'opinione pubblica si andò eccitando poco a poco per queste voci e alcuni giovani stavano già complottando di rapire la piccola Petronella, quando Caratta sparì conducendo seco Pinfelice.

Gottinga dimenticò ben presto la misteriosa fanciulla, ma il ricordo di Petronella sopravisse nella gioventù.

In quello stesso anno 1764 compariva una pubblicazione fatta da « cinque studenti di Gottinga », con questo titolo complicato e curioso: « Poesia in onore di una giovane virtuosa, abile nell'arte di mostrare la morbidezza e l'agilità delle sue membra. »

In questa pubblicazione Petronella ci viene data come una fanciulla nubile, « rubata nelle tenebre della notte » a una « madre tremante » da un « mostro che fu nutrito col latte di una leonessa nel deserto ».

Il principale autore di questa ghirlanda poetica fu uno studente in legge, certo Daniele Schiebeler, il quale lasciò un discreto numero di ballate, che esercitarono qualche influenza su Burger.

Nel 1765 Schiebeler lasciò Gottinga per andare a continuare i suoi studi a Lipsia, dove conobbe Goethe. I due giovani, entrambi fervenți adoratori delle lettere, si fecero amici strettissimi e si comunicarono vicendevolmente le loro opere giovanili. Ed è in questo modo che Goethe conobbe l'istoria di Petronella, storia che gli produsse una profonda impressione, ed è certo che il tipo di Mignon, che esercita ancora tanto fascino, è uno di quelli che il grande poeta tedesco tratteggiò con più amore, trasfondendogli una parte della sua anima.

Rosenbaum crede ancora di poter affermare che questo episodio fu « come il punto di cristallizzazione che diede vita a tutto intero il romanzo: *Guglielmo Meister*.

Per le maestre di scuola.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro ed onorevole Direttore,

Consentite ad un vostro antico e fedele collaboratore di prendere un momento la parola nel vostro reputato giornale. La *Gazzetta Letteraria* d'oggi pubblica un cenno sul mio nuovo libro *Maestre di scuola*, che contiene queste parole: « Vorrebbe essere questa racconto la storia, la rappresentazione della vita operosa, travagliata ed onesta di una di quelle buone e brave maestre, *che spesso spariscono senza lasciare cosa alcuna di sè nella realtà come nemmeno certi scrittori*, abbandonati nella realtà come nemmeno certi scrittori. » Non discuto quel curioso « vorrebbe essere », nè il giudizio del giornale torinese-milanese: lascio alla critica il diritto di dire ciò che le pare, diritto di cui mi sono valso anch'io più d'una volta, come il critico della *Letteratura* ecc., ma mi fo un dovere di far le mie riserve sulla sottile ironia delle parole che mi sono fatte lecito di sottolineare. In fin dei conti una maestra è non le maestre: si giudichi quella, non queste, che mettono nel mio libro. Non ho mai affermato che tutte le maestre siano delle stampo di quella da me dipinta, quantunque una lunga esperienza mi abbia persuaso che nel mondo magistrale femminile si è più vicini di quanto certuni vogliano credere. Le maestre di scuola, che guadagnano il numero ogni giorno, vanno assumendo nella società una funzione morale che impone il rispetto a tutti quelli che amano la patria e ne desiderano il rinnovamento civile. Si dica quello che si vuole del mio modesto libro: chi mi conosce un tantino non dissegno, ma invero ed uno la critica acerba e coscienziosa: ma non si dovrà anche nell'arte una benemerita classe troppo spesso, almeno poco stimata e calunniata nella vita reale.

Vi ringrazio e mi raffermo vostro all'ano amico

Torino, 12 marzo 1897.

EDMONDO PERA.

Il concerto orchestrale di questa sera.

— Ricordiamo che questa sera alle ore 21 e nel teatro Regio ha luogo il settimo concerto orchestrale sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini e con un'orchestra di circa cinquanta professori. Il programma è certamente il più bello di quanti ne sono stati finora e si compone, come abbiamo già annunciato, della seconda sinfonia dello Schumann, dell'andante *La guardia delle Nozze* composto dal Goldmark, del *Rococò* e della *Tempesta in un bicchier d'acqua* del Bolzoni, di un frammento della sinfonia drammatica del Berlioz *Romeo e Giulietta* e di due importanti frammenti del terz'atto della *Walkiria* del Wagner, cioè della cavalcata e di quella meravigliosa pagina musicale dell'*Addio di Wotan e Brunhilde o l'incantesimo del fuoco*.

A questa sera dunque.

Teatro Carignano. — *Principio di secolo* riportò nuovamente iersera, al Carignano, un esito trionfale. L'interpretazione bisogna dirlo subito, fu veramente buona nel complesso, ottima in alcune parti principalissime, ed appena troppo da qualche menda in certe parti comprimarie. L'esito è tanto più notevole in quanto si tratta di un lavoro difficilissimo a mettersi in scena, soprattutto per una Compagnia di recente formazione. L'affiatamento che si vide iersera prova l'abilità di chi dirige la Compagnia De Sanctis-Della Guardia.

I primi onori toccarono al De Sanctis nella parte del conte Prina ed alla signora Della Guardia nella parte della marchesina Ippolita D'Arco.

Essi misero nella interpretazione della loro parte, l'uno la nobiltà fiera e retta del ministro di Napoleone, l'altra l'anima appassionata dell'amante e della madre; e seppero superare esorbitantemente il confronto con altre interpretazioni che soccorreva inevitabile alla mente.

Con essi al segnalo la signora De Sanctis (Donna Maria Teresa Ferganesi); ed anche il Valenti (generale Pino) ed il Benassai (marchese Ghisleri) e tutti in genere per il molto lodevole affiatamento.

Siccome poi il pubblico era stato avvertito che l'autore era in teatro, così lo volle partecipe degli applausi tributati agli attori e lo chiamò alla ribalta dopo ciascun atto, e ben quattro volte dopo l'ultimo, festeggiandolo con molto calore per la potente e commovente opera sua.

Questa sera il forte dramma del Rovetta si replica.

Concerti storici e conferenze illustrative della letteratura del pianoforte. — Mercoledì prossimo, nella sala della Scuola di pianoforte dei professori C. Boerio, L. E. Ferrero ed E. Gilardini in via Carlo Alberto, 38, piano primo, verrà iniziata una serie di concerti-conferenze. Loro scopo è di illustrare cronologicamente i vari periodi della storia letteraria del pianoforte — come dice la circolare — facendo conoscere le più caratteristiche composizioni dei migliori maestri che scrissero per lo strumento, dalle forme primitive di *clavicembalo*, di *clavicordo* del secolo XII e quindi del *virginale*, della *spinetta*, del *clavicembalo*, fino all'odierno pianoforte.

In questo primo anno di concerti-conferenze verrà svolto il periodo che corre da William Byrd (1538) fino a Handel (1685).

Il programma reca: I. Conferenza illustrativa del signor avv. L. A. Villanis, quindi II. Byrd William (1538-1623) scuola inglese; III. Bull John, scuola inglese; IV. Gibbons Orlando, scuola inglese; V. Frescobaldi Girolamo, scuola romana.

Qualche frammento verrà eseguito sopra una spinetta del 1688 del signor maestro Bullarini. Esecutore il prof. C. Boerio.

Per le iscrizioni all'abbonamento rivolgersi agli editori di musica, alla libreria Bona di Renzo Streglio e alla sede della scuola.

Concorso a premi per due Messe. — La Ditta musicale editrice Borriero e C. apre un concorso per composizione di una *Messa da Vivo*, con un premio da L. 200, e di una *Messa da Requiem*, con un premio unico da L. 250, alle seguenti condizioni principali:

Entrambe le Messe dovranno essere a *tre* voci virili (due tenori ed un basso) con accompagnamento *ad libitum* d'organo o d'armonium.

Il *Regolamento per la musica sacra*, emanato dalla Sacra Congregazione dei Riti il 6 luglio 1884, dovrà inspirare nei criteri del compositore.

I concorrenti dovranno essere nati in terra di favella italiana.

Ogni partitura dovrà portare un motto ed essere accompagnata da una busta suggellata contenente nell'interno il recapito esatto del concorrente.

Una Commissione composta di ecclesiastici, versati nelle discipline musicali, e di eminenti maestri pronunzierà il giudizio inappellabile e conferirà il premio.

Le due Messe premiate rimarranno di proprietà della Ditta Borriero e C., che si riserva il diritto di pubblicarle.

I manoscritti dovranno essere inviati per piego raccomandato, non oltre il 15 settembre anno corrente, alla Ditta Borriero e C., via Po, 2, Torino.

Il risultato del concorso sarà reso di pubblica ragione.

L'ammontare dei premi, in L. 450, è stato depositato addì 20 febbraio 1897 presso la Banca G. Jourdanet e figlio, piazza Madonna degli Angeli, n. 2, Torino.

Esposizione di Monaco. — Il Ministero da facoltà ai Giurì locali di accogliere le tardive notifiche che gli venissero fatte di opere destinate a Monaco e di esaminare esse opere, semprechè siano, come le altre, presentate fra il 15 ed il 25 di questo mese.

Il generale Dabormida nella giornata del 1° marzo 1896. — E' questo il titolo di uno studio critico che il maggiore-generale Valentino Chiala, ha recentemente pubblicato coi tipi del Voghera di Roma.

Qualche tempo fa abbiamo segnalato ai nostri lettori una splendida commemorazione della vita del generale Vittorio Emanuele Dabormida, scritta dal generale Valentino Chiala e compresa nel volume: *La vita e i tempi del generale Giuseppe Dabormida* del sonatore Luigi Chiala (Torino, Roux Frassati e C., L. 7).

Il generale Chiala non scomposi, in quel lavoro, delle accuse che già erano state mosse al compianto generale per la parte da lui presa come *comandante in sott'ordine* nella disgraziata battaglia di Abba-Garima; egli era per noco allora nel periodo delle indagini necessarie a farsi e condursi a termine per determinare l'effettiva responsabilità del Dabormida; ed è appunto il frutto di questi studi che ha dato origine al nuovo scritto del Chiala, sul quale richiamiamo volentieri l'attenzione dei nostri lettori, come hanno già fatto molti dei giornali militari e non militari.

Dolenti che la ristrettezza delle nostre colonne non ci consenta di trattenerci di vantaggio su questo opuscolo che oltre ad essere la rivendicazione di una vera gloria nazionale, è un modello di elevata e serena critica militare, facciamo plauso anche noi all'autore di avere compiuto così splendidamente l'assunto che si era proposto per « dovere di amico ed amore di verità ».

Spettacoli di lunedì 22 marzo.

REGIO, o. 21. 7ª Gran concerto orchestrale.

CARIGNANO, ore 20,30: (Comp. dramm. italiana): *Principio di secolo*, dramma.

VITTORIO, ore 20,30: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *Zampa l'agata*, commedia.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. comica veneziana Gallina): *La chiusura del paga*, commedia; *El maestro del paravisi*, commedia.

BALBO, o. 20,30. (Comp. di operette Scognamiglio): *Mefistofele*, operetta.

ROSSINI, ore 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *Ai confini della legge*, commedia.

TEATRO CONCRETO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

TIRO INTERNAZIONALE (già Tiro di Piedigrotta). Aperto tutto il giorno: il colpo cin 50 cent. Ponte Regina Margherita. (In tempo di pioggia Tiro coperto).

NUOVE PUBBLICAZIONI
mandate alla *Stampa*.

Scienze giuridiche, sociali e politiche.

JOSEPH SALTA. — *Il conto di contabilità dimostrativo*, studio teorico-giuridico. Sassari, G. Dessì, tipografia editrice. L. 3.

Lo studio consta di tre parti. La prima contiene una nozione del contraddittorio e dei modi e mezzi diversi con cui lo si mette perfettamente ed in corso ulteriore della legislazione sulla materia; la seconda considera il conto di contraddittorio, le prove, le pene, le aggravanti personali e materiali, la recidiva, la complicità e la ricettazione, la responsabilità civile e la responsabilità dello Stato e degli agenti; la terza tratta della parte processuale e chi è parte di contraddittorio, la omissione delle contravvenzioni catastellerie. Le sezioni svolte in detto studio riescono sopra mille pel casi di contemplando alla privatezza dei soli e tribunali e per le contravvenzioni daganali.

Nella compilazione del lavoro, l'A. Salta ha mirato con espressione chiara e breve e con logico coordinamento delle varie parti — tuttochè pure gli opportuni richiami col diritto comune — a mettere in grado il lettore di rendersi conto in tempo brevissimo del principio fondamentale sulla materia, in modo da poterne fare utile applicazione ai singoli casi che si presentano, valutando con prudente le prove secondo del caso e le conseguenze giuridiche di esse.

Il libro perciò riesce utile non solo agli impiegati delle Intendenze di finanza e delle Dogane, ma anche agli avvocati, avvocati, speditori, esattori d'imposte, ecc., ecc.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE

Lezioni elettorali.

Il Ministero infausto dell'on. Crispi ci aveva lasciato in eredità due tristi mali: il crispismo e il socialismo.

Le elezioni di ieri furono una duplice dimostrazione: — il Paese non vuol più saperne del Crispi e dei suoi seguaci — il socialismo non si rimedia colla repressione violenta, ma vuol essere curato con grande attenzione e con rimedi pronti ed efficaci in tutto il Paese.

Che il Paese non voglia l'on. Crispi e i suoi successori lo dimostrano le grandi e rumorose cadute di alcuni generali crispini, i ballottaggi a cui altri crispini sono condannati; nelle stesse nostre provincie quasi tutti i candidati od ex-deputati che apparvero intinti di pece crispina ebbero evidenti dimostrazioni ostili. Faremo in altra ora una statistica più precisa; ma l'impressione e il risultato complessivo non possono più nascondersi: appaiono luminosi fin da ora.

Il crispismo è severamente condannato.

***

Contro il socialismo possiamo fare tutte le prediche e le lamentele possibili; non possiamo oggi negare la sua importanza e il suo sviluppo.

L'hanno impiantato, accresciuto e fatto prosperare parecchi coefficienti: anzitutto il malessere generale, poi la trascuranza in cui i Governi e le classi dirigenti hanno lasciato le classi lavoratrici. Non si può nascondere che tutti i paesi civili europei hanno ormai una vasta e voluminosa raccolta di disposizioni sociali a favore delle classi più umili e lavoratrici: in Italia invece non abbiamo fatto nulla o ben pochissimo per esse. Anche quella povera legge sugli infortuni la nostra rappresentanza conservatrice ha respinta e l'onorevole Gaiciardini fu costretto a ritirarla.

Più che per gli errori suoi, da esso stesso confessati, il Ministero Giolitti fu aspramente combattuto per i provvedimenti finanziari e di ordine sociale da lui proposti, per le riforme tributarie di ordine democratico da lui ridotte a disegno di legge.

Caduto quel Ministero nel novembre 1893, le classi conservatrici credettero di aver allontanato un grave incubo da se stesse e si rifugiarono attorno al Crispi, che promise di difenderle anche nel loro egoismo. Il Crispi inasprì e perseguitò i socialisti, bandì leggi eccezionali e per giunta vi fece seguire la guerra d'Africa e le grandi spese del suo Ministero.

Eccone oggi i risultati.

Molti elettori avevano due pericoli innanzi a sè stessi: il pericolo di un ritorno crispino, e con esso una nuova guerra a fondo, nuovi disastri e nuove spese — e il pericolo del socialismo. Quello imminente, questo lontano ancora. Ebbene cotesti elettori preferirono il pericolo più lontano del socialismo, al pericolo del crispinismo incombente. Il socialismo si può e si deve attenuare o guarire; il crispismo è un disastro insanabile.

Ecco perchè, pur di allontanare questo, molti si sono abbandonati piuttosto al socialismo.

***

Ne noi ci doliamo troppo fortemente dell'avvertimento dato dalle presenti elezioni alle classi e ai partiti costituzionali. Diremo anzi di essere soddisfatti per aver provocato le presenti elezioni generali.

Almeno in questa occasione abbiamo sentito le pulsazioni e abbiamo tastato il polso al Paese. Esso è malato, ma colla diagnosi odierna fatta in tempo possiamo conoscere la natura del suo male e apprestarvi rimedio.

Se noi avessimo seguitato la vita di prima, che alcuni dicevano assicurata e tranquilla anche senza elezioni generali, anzi meglio senza che con esse, il male sociale avrebbe progredito e guastato maggiormente gli organi intimi dell'organismo del nostro Paese, e noi ci saremmo probabilmente trovati fra due o tre anni con il socialismo assai più grave e pericoloso. Fra due o tre anni, abbandonato a sè, avrebbe intaccato le fonti stesse delle nostre istituzioni.

Meglio adunque conoscer prima che troppo tardi le malattie del nostro Paese e adoperarsi in tempo a sanarle.

***

Un altro male grave è il clericalismo.

Ha fatto anch'esso rapidi progressi: forse si sente molto vicino alla meta. Epperò esso stesso ha creduto fare un lavoro di approccio per arrivare di nascosto alle istituzioni combattute.

I clericali più che mai hanno imposto l'astensione dalle urne; e questo diretto eseguito con una severità nuova dimostra che essi, forse credendosi vicini alla meta, non hanno voluto per nina costo lasciarsi contare alle ultime tappe. Per gallerie coperte e per cunicoli protetti dall'astensione le loro truppe marciano, marciano silenziose, non numerate, non valutate. Evidentemente schiereranno l'esercito in battaglia quando si crederanno più sicuri della vittoria.

E i liberali, i costituzionali debbono preoccuparsi anche di ciò. Le presenti elezioni anche da questo lato sono un ammaestramento.

Ma la lotta presente ebbe altri aspetti e altri risultati. Avremo tempo a studiarli.

LA GIORNATA ELETTORALE
A TORINO.

L'astensione dei votanti fu scarsa nel Collegio I, più vivace nel IV.

Nel Collegio III, in qualche sezione, vi furono contestazioni in causa di voti manifesti in favore della candidatura Biscaretti, affissi all'esterno delle sezioni.

Incidenti veramente notevoli non ci consta che si siano verificati, fuor che al Lingotto, dove si ebbero contestazioni violente, in cui si passò poi alle vie di fatto così da richiedere l'intervento della forza pubblica.

Queste contestazioni furono originate dalle difficoltà opposte in quel seggio al riconoscimento degli elettori.

Tali difficoltà costituirono anche questa volta, in tutte le sezioni in genere, la nota dominante della votazione. La legge è in tale materia, esplicita e rigorosa; ma la applicano con un vero eccesso di rigore e con evidente spirito partigiano.

Le schede contestate nello spoglio non furono molte, in complesso, benchè anche in ciò si siano fatti valere cavilli e sotterfugi.

Un altro inconveniente fu il divieto opposto in certe sezioni, agli elettori di un altro Collegio che volevano penetrare in quelle durante lo spoglio dei voti, per conoscerne l'esito.

Non si bastarono entrare che gli elettori di quel Collegio. Ora ciò è imposto per la votazione, non lo è più per lo scioglier nascosto, che deve essere libero per chiunque sia elettore, come si deduce dal combinato disposto degli articoli 55 e 43 della legge elettorale.

Nell'insieme, la giornata fu tranquilla. Verso sera le cantine dei subborghi erano più affollate del solito e si facevano rumorosi commenti ai primi certi sintomi di qualche successo socialista.

***

Ci consta che saranno sporte querele contro alcuni presidenti e componenti i seggi nelle sezioni del Collegio IV, perchè essi non vollero riconoscere come elettori alcuni compagni di ufficio ed amici personali; perchè, inoltre, venne impedito dai medesimi componenti il seggio che elettori i quali già avevano votato, riconoscessero elettori che dovevano ancora votare; perchè, infine, si impedì, anche con la forza, che taluni elettori si accostassero al seggio nel momento dello scrutinio, tanto che contro simili procedimenti si dovette ricorrere alle Autorità di P. S. ed allo guardie municipali.

In complesso, sono vivissime le lagnanze contro il modo con cui venne applicato il criterio di riconoscimento: il quale venne eretto in parecchi seggi a vera prova ostruzionista, conciochè verso mezzodì non vi si era voluto ancora riconoscere alcuno degli elettori non appartenenti al partito di colore che avevano occupato tutto il seggio.

L'elezione del IV Collegio.

Immensa folla si pigiava, iersera, alle ore 21, nella grande aula di via dell'Arsenale, in cui si teneva l'assemblea dei presidenti del IV Collegio. Molta gente anche nella via; due operai, saliti sopra un castello di legno che serve alle riparazioni che si stanno recando all'edificio parlarono alla folla, riscuotendo grandi applausi.

La verificazione dei risultati delle singole sezioni non die' luogo a molte contestazioni. Erano contestate poco più di 50 schede, fra le quali 30 che portavano il nome di *Cuneglio* senza l'accento sulla vocale finale! Ma queste contestazioni non potevano modificare il risultato della votazione.

Alle ore 10 fu letto il verbale, il quale recava le seguenti cifre:

Iscritti 5435; votanti 3715.

Quirino Nofri	1804
Avv. Enrico Cavaglià	1698
Schede bianche	14
Schede nulle	48
Contestate non assegnate	47
Contestate assegnate	8

La proclamazione di Quirino Nofri venne accolta da applausi e grida di: *Viva Nofri! Viva Turati! Viva il socialismo!*

I Collegio di Torino.

	Brin	Galleani
Sezione I	177	61
» II	160	77
» III	181	59
» IV	150	44
» V	183	86
» VI	174	95
» VII	161	76
	1179	498

Risultato definitivo del 1° Collegio.

Brin 1330.

Galleani 560.

In questo Collegio votò circa il 50 0[0 degli elettori.

II Collegio di Torino.

Votanti 1926.

Risultato definitivo.

Danco	777
Morgari (socialista)	1073

III Collegio di Torino.

Risultato definitivo:

Votanti 2840.

Biscaretti	1842
Cerutti	1253
Rossi	116

Proclamato il ballottaggio.

IV Collegio di Torino.

Votanti 3090.

	Cavaglià	Nofri
Sezione I	241	115
» II	234	116
» III	200	96
» IV	152	141
» V	135	159
» VI	100	192
» VII	147	178
» VIII	146	212
» IX	116	181
» X	143	183
» XI	42	96
» XII	47	94
» XIII	99	127
	1603	1890

Risultato totale: Nofri 1894; Cavaglià 1690.

Provincia di Torino.

Avigliana. — Inscritti 3808. Votanti 1775. Scotti 1343; Norlenghi 239. Eletto Scotti.

Bricherasio. — Inscritti 3306. Votanti 2308. Soullier 1565 (elettо); Giretti 784.

Pinerolo. — Inscritti 9669. Votanti 1975. Fasta 1464; Andrea Costa 112.

Susa. — Inscritti 5105. Votanti 1840; Chiapusso 1670; Costa, socialista, 25. Eletto Chiapusso.

Aosta. — Compans 997; Farinet 883. Costa 200. Ballottaggio.

Ivrea. — Votanti 3456. Pinchia 2738; Binelli, socialista, 650. Eletto Pinchia.

Cirié. — Inscritti 2601. Bertetti 1220; Cibrario 804; Actis 428. Dispersi 28. Ballottaggio fra Bertetti e Cibrario.

Ceresole. — Risultato parziale. Chiesa 1190; Bentivoglio, socialista, 150.

Susa. — Compans 829; Farinet Adolfo 697; Costa 38.

Chivasso. — Frola 2622, eletto.

Lanzo Torinese. — Sezione di Cerea votanti 160. Palberti 100. — Sezione di Lanzo votanti 120. Palberti 118. — Sezione di Ceresole votanti 68. Palberti 64. — Sezione di Balangero. Palberti 89.

Verrès. — Farinet 1026; Badini 634. Mancano 3 sezioni.

Chieri. — Inscritti 3549. Votanti 2297. Di Bagnasco 1408; Bresaferro, socialista, 861; Goglio 63. Mancano 2 sezioni.

Vigone (14 sezioni). — Inscritti 2514. Votanti 1448. Marsengo-Bastia 1302.

Bricherasio (sezioni 9). — Soullier 947; Giretti 398.

Provincia di Alessandria.

Valenza. — Risultato definitivo: Ceriana 4023; Dignani, soc., 1443.

Asti. — Giovanoli 2145; Rat I, socialista, 981. Mancano 2 sezioni.

Ovigilia. — Inscritti 10317. Votanti 6495. Medici 3179; Bevecchi 1894; Piccaroli 1141; eletto Medici.

Alessandria. — Inscritti 7543. Frascara 1611; Zerboglio, socialista, 1222; Pugliese 870; Bobbio 179. Ballottaggio fra Frascara e Zerboglio.

Nizza Monferrato. — Gavotti 3747; Costa 3785. Eletto Gavotti.

Villanuova. — Eletto Borsarelli.

Acqui. — Votanti 3236. Ferraris Maggiorino 1752.

Novi Ligure. — Raggio 3451, Lecia, soc., 677. Eletto Raggio

Casale Monferrato. — Risultato di 18 sezioni. Votanti 2469. Calleri 2049; Vigna Annibale 336.

Villanova d'Asti. — Eletto Villa.

Vignale. — Inscritti 9120. Votanti 6271. Vigna, socialista, 3050; Ragna 3019. Proclamato i ballottaggio.

Asti. — Definitivo. Inscritti 3692. Votanti 4515. Giovanoli 2015; Ratti 1310.

Villafranca. — Inscritti 3684, Votanti 3298. Borsarelli 2245; Dell'Aglio 1760.

Acqui. — Votanti 3236. Ferraris Maggiorino 2132.

Provincia di Ancona.

Jesi. — Bonacci 859; Ravagni 342.

Scapiglio. — Votanti 2422. Monti 1269; Grandi 990; Conti 84.

Osimo. — Votanti 1607. Dari 696; Bondari 704; Remiti 91.

Jesi. — Votanti 2081. Bonacci 1350; Ravagli 626; Collini 758.

Fabriano. — Votanti 2425. Stelluti-Scala 1

Levanto. — Inscritti 6100. Votanti 3085. Farina 2929; Fiamberti 1580. Mancano 2 sezioni.
Spezia. — Inscritti 6073. Votanti 3201. Morin 1556; De Nobili 2001; Botelli 75.
Genova, II Collegio. — Bertolo 1979; Calegari 668; Ragaglia 152.
Sampierdarena. — Inscritti 5055. Votanti 3015. Bombrini 1495; Bruno 1149; Chiesa, soc., 283. Pare eletto Bombrini.
Sestri (16 sezioni). — Morin 1427; De Nobili 1022; Oddi 302.
Voltri. — Inscritti 5589. Votanti 2845. Pizzorni 1592; Lerda, socialista, 907; Loviglietto, repubblicano, 42. Eletto Pizzorni.
Recco. — Inscritti 5786. Votanti 2104. Randaccio 1028; Belgrano 515; Cogliolo 34. Ballottaggio fra Randaccio e Belgrano.
Pontedecimo. — Inscritti 5513. Votanti 3034. Danco 2709; Argenti 14; Chiesa 93. Ballottaggio fra Danco e Argenti.
Genova, III Collegio. — Inscritti 6827. Votanti 2892. Faina 1454; Casareto 403; Pellegrini 432.
Chiavari Mantenelle (risultato 8 sezioni) — Votanti 2513. Sanguinetti Adolfo 969; Cortese Giacomo 1579.
Savona. — Definitivo. Votanti 4288. Baselli 2197; Mombello 916.
Levante. — Definitivo. — Farina 2847; Fiamberti 1793.

Provincia di Girgenti.

Canicatti. — Definitivo. Tasca-Lanza 1284.

Provincia di Grosseto.

Grosseto (16 sezioni). — Socci 1369, Valeri 648, Costa Andrea 121.

Provincia di Lecce.

Maglie. — Votanti 3033. Bedenon Vincenzo 1637. Vallone Antonio 1358.
Taranto. — Definitivo. Inscritti 3201. Votanti 2157. D'Ayala Volva 1499; Mingaghe 908.
Manduria. — Raffaele De Cesare 1311; Giacomo Salerno 911.
Gallipoli. — Vischi Nicola 1539; Deviti Demasco Antonio 1074.

Provincia di Livorno.

Livorno, II Collegio. — Risultato definitivo: Inscritti 8450. Votanti 5440. Costella 2003; Baci 3020. Eletto Baci Catenazzo 206.

Provincia di Lucca.

Pescia (12 sezioni). — Inscritti 3078. Votanti 1839. Martini F. 1668; Perri 174.
Borgo a Mozzano (13 sezioni). — Maurigi 1017; Perri 59.

Provincia di Macerata.

Macerata (12 sezioni) — Inscritti 4156. Votanti 1460. Costa Alessandro 1173; Costa Auden 185.
San Severino Marche. — Inscritti 4010. Votanti 1857. Mestica 1059; Barbato 51.

Provincia di Massa Carrara.

Massa Carrara. — Inscritti 4939. Votanti 3483. Binelli 4234; Pellerano 224. Mancano 7 sezioni.
Pontremoli (10 sezioni). — Cirmati 1059, Barachini 199, Magnoghi 139.

Provincia di Messina.

Castroreale. — Definitivo. Di Sant'Onofrio 1322.
Messina, II Collegio. — Definitivo. Piccardi 1004.
Naso. — Piccolo Capani 977; Basile 947.

Provincia di Milano.

Milano, I Collegio. — Greppi 1930, Andreis 1449. (Ballottaggio).
Milano, II Collegio. — Inscritti 7525. Votanti 3189. Colombo 2715, eletto; Gnocchi-Viani 927; Chiesa 490.
Milano, III Collegio. — De Cristoforis 1271; Casnati 968. (Ballottaggio).
Milano, IV Collegio. — Gabba 1650, Zanottari 1412. (Ballottaggio).
Milano, V Collegio. — Filippo Turati 2590, eletto; Federici 971.
Milano, VI Collegio. — Cicotti 982; Mussi 970. (Ballottaggio).
Milano, VII Collegio. — Inscritti 5050. Votanti 2107. Ciccotti 992; Mussi 970; Fontana 173. Ballottaggio.
Milano, I Collegio. — Proclamato ballottaggio fra Greppi 1897 e De Andreis 1466.
Milano, III Collegio. — Proclamato ballottaggio fra De Cristoforis 1276 e Casnati 959.
Vimercate. — Definitivo. Inscritti 6987. Votanti 2661. Carnino 2333.
Monza. — Risultato definitivo. Pennati 920; Trabattoni 1159; Croce 749. Ballottaggio fra Pennati e Trabattoni.
Gallarate. — Risultato definitivo. Votanti 3011. Rondinetti 2695; Maino 218.
Lodi. — Inscritti 4067. Votanti 1627. Cremonesi 738; Cornalba 674. Maironi 426.

Provincia di Modena.

Modena. — Risultato definitivo Inscritti 4837. Votanti 2996. Manfredini 1271; Agnini 826.

Provincia di Napoli.

Napoli, I Collegio. — Eletto Afan de Rivera.
Napoli, II Collegio. — Inscritti 1070. Votanti 531. Pacido 330.
Napoli, III Collegio. — Eletto Arlotta.
Napoli, IV Collegio. — Eletto Girardi.
Napoli, V Collegio. — Eletto Casale.
Napoli, VI Collegio. — Eletto De Bernardis Vincenzo.
Napoli, VII Collegio. — Eletto duca Gennaro di San Donato.
Napoli, XI Collegio. — Eletto Placido.
Pozzuoli. — Inscritti 2739. Votanti 1640. Mazzella 1519.
Napoli, II Collegio. — Complessivo: Placido 1173; Di Rudinì 51.
Napoli, VI Collegio. — Definitivo. Dubernaris 2009; Alfano 101.
Napoli, VII Collegio. — Inscritti 2712; Votanti 1740. San Donato 1215; Di Fazio 471.
Castellammare. — Definitivo: Inscritti 3149. Votanti 2681. Palumbo 1895, Fusco 769.
Napoli, I Collegio. — Risultato definitivo: Votanti 2510. Afan de Rivera 2404.
Napoli, II Collegio (26 sezioni). — Inscritti [illegible]. Votanti 1260. Ungaro 719, Marsari 173. Cuoca 276, Guarini 82.
Non potrà averst il risultato definitivo, perchè sono state sospese le operazioni elettorali.
Napoli, V Collegio. — Eletto Casale 2400.
Napoli, IX Collegio. — Definitivo: Inscritti 2723. Votanti 1920. Della Rocca 1309, Di Gennaro 601.

Provincia di Novara.

Pallanza. — Cassina 2480; Beltrami, socialista, 1760.
Biella. — Inscritti 12,351. Votanti 5564. Serralunga 2001; Trompeo 788; **Rigola**, socialista, 1627.
Biandrate (22 sezioni). — Torulelli 2944; Ortona 3063.
Varallo (30 sezioni) — Lucca 2166; Mantovani 416.
Varallo. — Rizzetti 1538; Ferraris 408. Eletto Rizzetti.
Sandbiò. — Pozzo 2124; Ricci 2120; Miglietti, socialista, 865. Ballottaggio fra Pozzo e Ricci.
Domodossola — Calpini 2000; De Antonis 320. Mancano tre sezioni non varianti l'esito.
Borgomanero. — Curioni 2685, eletto.
Oleggio. — Podestà 2025; Parona 2116; Pilipelli 228. Eletto Podestà.
Oleggio. — Garlanda 2300; Bellia 2248; Rondani, socialista, 1787. Manca una sezione. Ballottaggio fra i due primi.
Novara. — Risultato definitivo. Carotti 2265; Magnani 1632; Ginlietti 266. Eletto Carotti.
Biandrate. — Torulelli 3116; Ottona 426. Eletto Torulelli.

Provincia di Padova.

Padova. — Barbaro 1163; Alessio 754; Marin 242; Sartori 216.

Provincia di Palermo.

Palermo, I Collegio. — Risultato definitivo: Inscritti 1535. Pallavicino 1099; Lombardo 168; Sochà 146. Eletto Pallavicino.
Palermo, II Collegio. — Risultato definitivo: Inscritti 3082. Crispi 1625; Barbato 794. Eletto Crispi.

Provincia di Parma.

Montorso. — Goja 1911; Rolandi 1735; Turati 84. Proclamato Goja.
Cortemaggiore (sezioni 18). — Inscritti 3070. Votanti 1439. Cavalletti 1257; Costanzi 99.

Provincia di Perugia.

Perugia, I Collegio. — Pompili 2019; Costa 295. Eletto Pompili.
Perugia, II Collegio. — Fani 1991; Costa 120. Eletto Fani.
Todi. — Morandi 1651; Ferri 215. Eletto Morandi.

Provincia di Pisa.

Lari (13 sezioni). — Inscritti 2937. Votanti 1401. Panattoni 1136; Ferri 62; Gori 33.

Provincia di Porto Maurizio.

San Remo — Inscritti 5535. Votanti 3011. Biancheri 2600; Cassini, socialista, 1199.
Oneglia. — Berio 1861; Canepa, socialista, 1150.
Porto Maurizio (30 sezioni su 37). — Salvo 1473; Savoiani 705; Rossi 1193.

Provincia di Potenza.

Melfi (6 sezioni). — Inscritti 1517. Votanti 952. Fortunato 943.

Provincia di Ravenna.

Lugo (sezioni 12). — Mazzi 984; Taroni 983; Brunelli 624.
Ravenna, I Collegio. — Inscritti 2761, Votanti 1812. Rava 980; Deandreis 556; Giardini 242.
Faenza. — Inscritti 3493 Votanti 1333. Valdesi 1046; Ferri 135.

Provincia di Reggio Calabria.

Bagnara Calabra. — Inscritti 1629. Votanti 1381. De Nava 1263; Repaci 96.
Cantania. — Inscritti 1844 Votanti 1409 Capellori 881; Pellicano 306.
Melito di Porto Salvo. — Inscritti 2317. Votanti 1974. Definitivo. Tripepi 1051; Andiloro 768.
Gerace. — Inscritti 2536. Votanti 2066. Rocco Scaglione 1157; Falletti 871.

Provincia di Roma.

Roma, I Collegio. — Risultato definitivo: Inscritti 5437. Votanti 1687. Mazza 962; Giuppi 597; Galanstara, socialista, 94.
Roma, III Collegio — Risultato definitivo: Inscritti 6253. Votanti 1566. Barcelli Guido 1237; Galliani 265.
Roma, IV Collegio. — Risultato definitivo: Inscritti 3847. Votanti 1690. Zaccari 780; Tortona 736; Mongini 146. Ballottaggio fra i due primi.
Roma, V Collegio. — Risultato definitivo. Inscritti 5145. Votanti 1636. Barzilai 821; Pantanella 432, Tartuglia 122. Eletto Barzilai.
Monteporzio (12 sezioni). — Inscritti 2240, Votanti 1771; Brencaglia 1051; Leali 641.
Isola (sezioni 11). — Costa Andrea 1133; Zappi 907.
Montefiascone. — Definitivo. Inscritti 4316. Votanti 3332. Brancadia 1776; Leali 1314.
Gaeta. — Definitivo. Votanti 2187. Tommaso Testa 1184; Guglielmo Canterana 1085.
Cerreto. — Risultato di 13 sezioni. Votanti 1398. Silvestrelli Augusto 587; Giacomini Giuseppe 563; Gnoli Giuseppe 16.

Provincia di Rovigo.

Rovigo (12 sezioni). — Inscritti 2087. Votanti 1471. Casalini 838, Pozzato 592, Bano 173.
Adria. — Papadopoli 1404; Cappati 286.
Rovigo. — Proclamato ballottaggio fra Casalini e Pozzato.
Badia Polesine (20 sezioni). — Votanti 1560. San Giacomo 703; Bullotini 705.
Lendinara. — Inscritti 2822. Votanti 1550. Valli 942; Ferri 598.

Provincia di Salerno.

Mercato San Severino. — Definitivo. Votanti 2196. Miola Farina 1414; Squillante 635;
Amalfi. — Definitivo. Votanti 1758. Mezzacapo 1440.
Montecorvino Rovella. — Definitivo. Votanti 3186. Alberto Marchi 1429; Rendamino Spirito 1205.
Campagna. — Inscritti 2571. Votanti 2001. Definitivo. Bonavoglia 1136; Spirito Francesco, 860.
Capaccio. — Inscritti 2201. Votanti 1818. Definitivo. Giuliano Gaetano 1109; Agnotti 686.

Provincia di Sassari.

Nuoro (13 su 14 sezioni). — Inscritti 1848. Votanti 898. Pinna 861.
Sassari. — Inscritti 4184. Votanti 1796. Garavetti 1176; Abozi 527.
Nuoro. — Eletto Pinna. 945.

Provincia di Siena.

Montalcino. — Definitivo. Votanti 2710. Mercuri 965; Lucchini 601; Rallo-Spannocchi 516; Casentini 440.
Siena. — Risultati definitivi. Mocenni 1319; Spaniari 587; Valenti Serini 490.

Provincia di Siracusa.

Augusta. — Cammarata 1123.

Provincia di Sondrio.

Tirano. — Votanti 3890. Torelli Bernardo 1722; Credaro 2072. Manca una sezione.

Provincia di Treviso.

Montebelluno (15 sezioni). — Bortolini 1076.

Provincia di Udine.

Udine (17 sezioni). — Inscritti 5021. Votanti 2714. Girardini 1411; Menino 846; Panebianco 126.
Pordenone. — Chiaradia 1791; Monti 1421.
San Daniele del Friuli. Manca una sezione. Votanti 1240. Lazzatto Riccardo 884.
Gemona. — Definitivo. Marinelli 1015.

Provincia di Verona.

Verona, I Collegio. — Inscritti 6717. Votanti 3861. Dorigo 1714; Lucchini 1695; Ferri 381.
Verona, II Collegio (12 sezioni). — Fulli, 691; Cabianca 486.
Cologna Veneta. — Venturi 1375; Barbato 279.
Castelfranco Veneto (12 sezioni). — Marcia 884; Di Broglio 253; Ferri 68.

I commenti romani alle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,10:

Continuano vivacissimi commenti alle grandi cadute dei crispini tanto autentici quanto larvati, i quali insuccessi, insieme con qualche brillante parziale successo dei socialisti, formano la caratteristica delle presenti elezioni.

Il *Don Chisciotte* scrive: « In complesso dai risultati finora noti la parte liberale esce rinforzata, lasciando fuori gli elementi che meno meritavano decoro personale alla rappresentanza nazionale e che più allontano la intemperanza della cessata dittatura. » Poi aggiunge: « Che si combattesse così feroce mente a proposito della convocazione dei Comizi generali dai superstiti dell'antica maggioranza ora si intende. Essi presentivano la sconfitta che ha loro inflitto il Paese. Tocca ora al Ministero interloire il responso delle urne, il quale gli addita di continuare la via fin qui seguita, con maggior risoluterza. Comunque, non possiamo che rallegrarci di questi risultati: essi significano purificazione. »

L'Avanti davanta la vittoria dei socialisti, che chiama addirittura un trionfo. Per l'*Avanti* nè democratici, nè liberali vincono: i soli a vincere furono i socialisti, i quali in realtà guadagnarono in tutto soltanto quattro seggi.

Il *Popolo Romano*, naturalmente, con molto soddisfatto dell'esito delle elezioni.

Il *Messaggero* commenta la disfatta dei crispini, compiacendosene.

CRONACA

L'Esposizione del 1898

2154ª lista di sottoscrizioni.

Azioni non pervenute	L. 1,301,200
Fabrica Giovanni, Milano	» 100
Colli e Bassa Dalla	» 200
Colle Felice	» 100
Gallo Giacomo	» 200
Totale L.	1,301,600
Oblazioni a fondo perduto fatte pervenl.	» 207,083
Totale generale L.	1,508,683

La Commissione operaia.

La Commissione operaia in una seduta d'ieri sera approvava definitivamente il proprio programma esecutivo, il quale, approvato dal Comitato esecutivo, verrà quanto prima diramato a tutte le istituzioni operaie di questa provincia.

Procederà poi alla nomina di due Sotto-Commissioni, affidando all'una l'incarico di far pratiche per procurare di convenientemente alloggi le Comitive operaie che concorreranno in Torino nel 1898, ed all'altra Sotto-Commissione, affidando l'incarico di costituire un Comitato promotore per stabilire in detti giorni un Congresso internazionale delle istituzioni cooperative, iniziativa che, non v'ha dubbio, ridonderà al nuovo della nostra Torino.

Per il premio « Galileo Ferraris ».

(Quarta lista).

Liste precedenti L. 2574. — Ministero d'agricoltura, industria e commercio, 500 — Ditta Reinacher e Ott, ingegneri, Milano, 5 — Martinotti cav. Federico, 10 — Ditta Paolo Mazzanti fu G. B., 50 — Chiola cav. Enrico, 5 — Barberis ing. Angelo, già allievo delle scuole elettrotecniche di Torino, 20 — Enstagi cav. Carlo, amministratore e direttore della dinamite Nobel in Italia, 50 — Comune di Macerata, 10 — Fratelli Burio, cacciatori, 25 — Comizio Agrario di Torino, 10 — Scarampi di Villanova conte Edoardo, 10 — Ausilia cav. uff. G. B., 10 — Durandi ing. Ernesto, 5 — Fubini prof. Simone, 10 — Brillo cav. Pompeo, colonnello d'artiglieria, 5. — Totale L. 3321.

(Quinta lista)

Liste precedenti L. 3321. — Comune di Alessandria, L. 50 — Zandielli G. C., 5 — Dellacha cav. Antonio, 20 — Ferraris cav. Carlo, 5 — Marchisio Felice, 5 — Buniceno Marco, 20 — Rossi commendatore Alessandro, senatore del Regno, 50 — Società telefonica per l'Alta Italia, 25 — Bertarelli commendatore Tommaso, 50 — Fabbrica nazionale di accumulatori brevetto Tudor, Genova, 100 — Rey cavaliere Giacomo, 20 — Strada ing. Ernesto, 5 — Fubini ing. cav. Stanislao, 10 — Martinetti ing. Luigi, 5 — Ottolenghi comm. Demetrio, 25. — Totale L. 3670.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede del Comitato, via Principe Amedeo, 9.

(Sesta lista).

Liste precedenti L. 3670. — Comune di Livraga Piemonte, 100 — Pinzona cav. Felice Pollone (Biella), 50 — Fasella ing. Felice (Genova), 5 — Bonis cav. Carlo, 5 — Ditta Peretti e Ovadone, 10 — Lasalle comm. Federico, colonnello, 5 — Rovere cav. Cesare, 10 — Conte Vittorio Balbetti di Marmorito, 5. — Totale L. 3871.

Esposizione d'Arte sacra.

Il Comitato delle dame patronesse.

Le signore torinesi hanno voluto onorare delle loro simpatiche l'Esposizione d'Arte sacra, delle Missioni e di Opere cattoliche costituendo il Comitato delle dame patronesse, che promuoverà la partecipazione di tutte le signore della nostra città a questa grandiosa manifestazione di fede, di carità e di gentilezza.

Il Consiglio direttivo è così costituito:

Presidente: Donna Teresa Municelli-Lombardi.

Vice-presidente: Contessa Lydia Gazzelli di Rossana-Cisan] — Contessa Virginia Ricardi di Lantosca-Bosco — Contessa Celeste Roda di San Marzano-Fornelli.

Consigliere: Contessa Maria Gazzelli di Rossana-Sigison — Signora Luisa Devina — Signora Maria Ceriana-Cerruna — Baronessa Maria Nasi-Bertoldi Viale — Signora Cattanei-Bionico — Contessa Figarolo di Gropello-De Bray — Contessa Fanny Martini di Cigala-Ferrari Ardicini — Signora Anna Bertolotti v. Fava — Baronessa Ascilia Ricci dei Ferrero-Fassati — Contessa Elmee Nicolis di Robilant-Clary — S. E. contessa Amalia Visone-Rusini di Morlgliengo — Signora Giovanna Bergamo-Picco v. Bosco — Contessa Delfina Lanzeria di Rorà-Canevaro — Signora Luisa Negri-Merletti — Marchesa Teresa Lanzeria di Rorà-Ballaviglino — Baronessa Eleonora Manno-Di Vonzo.

Delegati del Comitato esecutivo: Marchese Maurizio Lanzeria di Rorà — Signor Giuseppe Bersanino.

(Terza lista d'oblazioni da L. 50).

Liste precedenti L. 55,750 — Cassa di risparmio di Torino, oblazioni 20 — Peonglio ing. Luigi, obl. 4 — Gerbetti-Engelrot Teresa, 1 — Camuso dottor cav. Adolfo, 1 — Martin Giovanni, 1 — Sac. Marocna v. Laura, 1 — Frecassi da Torre Rossano Cesari marchese Maria, di Chevasco, 1 — Arborio di Gattinara Brondelli marchesa Amalia, 1 — Sagray di San Marzano contessa Luisa, di Mazzè Canavese, 1 — Ricardi di Lantosca-Bosco contessa Virginia, 1 — Visone Rasini di Mortigliengo contessa Amalia, 1 — Parigi sac. Domenico, prevosto di San Francesco al Campo, 1 — Achino Giovanni, 1 — Totale generale L. 57,850.

(Quarta lista di oblazioni da L. 50).

Liste precedenti L. 57,300. — A. Innocenti, 1 — Antonietta sotto Imelli, 1 — Peyrone di Scopello De Bray contessa Maria, 1 — Bertolero cav. Natale, 1 — Reymondetti Lidia, 1 — N. N., 1 — Vallero Giuseppe, 1 — Martinetti Scali contessa Teresa, 1 — Bolla Chiara nata Cascelli contessa Lidia, 1 — Allamelli Giovanna, 1 — Cravetta di Villanovetta nata Cattaneo di Cassine contessa, 1 — Gazelli di Rossana-Sigison Maria, 1 — Compagna di Celenzaniva nata Pallavicino Rossi marchesa Caterina, 1 — Peyrone Pallavicino Teresa, 1 — Di Brun dello conte Alberto 1 — Gianotti avv. Romano, 1 — Passati di Pateolo-Rora marchesa Vittoria, 1 — Gavigliani contessa Adele nata Bignardi, 1 — Arduin comm. Lodovico, 1 — Arduin Teresa Pansio-Virgilio, 1. — Totale generale L. 58,050.

La trasformazione del giardino della Cittadella. — Nell'intento di dare un nuovo ed efficace impulso all'educazione fisica della gioventù in Torino, la Società ginnastica Juvenile nutre la speranza di una palestra grande a sufficienza per dare conveniente svolgimento ai programmi vigenti di ginnastica per le scuole, propone la trasformazione del giardino della Cittadella in una palestra ad uso delle scuole e della Società stessa.

Secondo questa proposta, la parte centrale del giardino, nella quale si sopprimerebbero le aiuole e la fontana, dovrebbe chiudersi con pali e fili di ferro per essere riservata ai giuochi ed agli esercizi ginnastici, lasciando liberi al pubblico i viali esterni. Il podiglione rotondo dovrebbe essere trasferito nell'angolo verso via Cernaia e corso Siccardi e trasformato in spogliatoio, il chiosco di cui ora dovrebbe essere ridotto a sala d'aspetto.

La Società ginnastica offre di assumere per tre anni la direzione e l'esercizio della palestra, di provvedere all'impianto e alla rimozione degli attrezzi e del materiale occorrente per gli esercizi, purchè il Municipio concorra nella spesa con l'annua somma di lire mille e prenda a suo carico la custodia della palestra e la manutenzione del suolo.

La palestra dovrà servire quattro giorni della settimana alle scuole e tre giorni alla Società.

Per migliorare l'insegnamento della ginnastica nelle scuole e renderlo conforme ai programmi governativi, la Società si obbliga di tenere gratuitamente un corso di perfezionamento teorico-pratico per i maestri e le maestre municipali.

L'ufficio dei lavori pubblici, interpellato di fare gli studi per la proposta trasformazione del giardino, compilò apposito progetto.

La spesa dell'opera ascenderebbe a L. 7400.

Il soprintendente dei giardini municipali, cavaliere di Saintluy, al quale fu comunicato il progetto, non si fece difficoltà solo di suggerir alcune modificazioni.

Frattanto era pervenuta al Municipio una lettera del Comitato dell'Esposizione nazionale del 1898, chiedente l'uso del giardino della Cittadella per darvi delle feste durante l'Esposizione. Nel desiderio di conciliare la proposta della Società ginnastica colla domanda del Comitato dell'Esposizione, il sindaco invitò ad una conferenza il presidente della Società ginnastica e quello della Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione stessa. Nel convegno si riconobbe conveniente l'adozione del progetto compilato dall'ufficio dei lavori pubblici, escludendo l'esecuzione delle opere, nel medesimo proposte, concernenti che il giardino, benchè trasformato in palestra, possa pure servire all'uso per il quale il Comitato dell'Esposizione ne ha fatta domanda cioè alle consuete annuali Esposizioni orticole.

E la Giunta presentò ora allo deliberazione del Consiglio comunale una proposta in questo senso.

Regio Museo Industriale Italiano. — *Adunanza della Giunta direttiva.* — Presidenza Frola. Intervenuti: Abrate, Casana, Perrero, Piana. Scusano la loro assenza i consiglieri Moreno, Cicco e Rossi.

Aperta la seduta, il presidente informa la Giunta circa la formazione del Comitato per le onoranze al compianto prof. cavaliere Ferraris e della sua nomina a presidente di tale Comitato, nomina che egli accettò di buon grado, sia in omaggio alla memoria del Ferraris, sia per la certezza d'interpretare l'adesione della Giunta.

Comunica quindi ai colleghi la proposta avanzata dalla Direzione italiana a nome anche di altre case estere per l'impianto nel Museo di un *Laboratorio per le prove* [illegible] gli esperimenti necessari e gli studi intorno ai metodi più razionali per la carica e le materie prime che le case produttrici stanno studiando di quanto fu fatto al Conservatorio governativo a Charlottenburg. Di questi giorni nella sezione d'impianto e preparazione delle pile saranno dimostrati l'impianto della batteria proposta, invitando la Giunta a prendere una deliberazione al proposito, dopo la quale procederà senza indugio all'impianto.

La Giunta, dopo varie osservazioni e ricevuti dal consigliere Cicco, Piana ed Abrate, approva rivolgendole la proposta come quella che si trova in perfetta accordo coll'indole dell'istituto, e prega il presidente perchè voglia presentare nell'adunanza prossima.

In seguito la Giunta delibera di studiare una *speciale affettuosa Esposizione ospitata dal Museo* allo scopo di meglio mantenerlo alle presenti esigenze dell'industria ed ai progressi in esso avvenuti.

In ultimo approva alcune disposizioni riguardanti le spese pel Laboratorio di chimica, il servizio di sorveglianza alle collezioni e la Biblioteca del Museo, quest'ultima nel senso di rendere più facile il consultare volte deteriorate generando le opere più ricercate.

Presa visione della relazione finanziaria pel mese di febbraio u. s., su proposta del presidente delibera circa la convenienza di provvedere con un servizio di tesoreria a rendere più comodo il maneggio dei fondi per l'istituto.

Per le onoranze a Galileo Ferraris. — Questa lista di sottoscrizioni. — Società generale italiana Edison di elettricità, Milano, L. 500 — Prof. ing. Giuseppe Colombo, Milano, 50 — Regio Istituto tecnico superiore per le Industrie Elettrotecniche Carlo, Milano, 100 — Allievi del corso d'elettrotecnica del Regio Museo Industriale Italiano di Torino (prima sottoscrizione), 208 — Prof. Alfonso Cossa, 10 (di cui 25 già versate) — Prof. Angelo Rovereal, 25 — Prof. Pettarappa, 20 — Prof. Guidi, 25 — Prof. Penati, 5 — Prof. Cappa, 20 — Prof. Jadanza, 5 — Prof. Ragazzoni, 10 — Ing. Bolzoni, 5 — Prof. Ronna, 5 — Dottor Fontana, 5 — Ing. Vespero, 5 — Ing. Donati, 5 — Ing. Bruzzia, 5 — Ingegnere Ferria, 5 — Ing. Mossa, 5 — Ing. Montù, 5 — Ing. Pagliano, 3 — Ing. Bertola, 3 — Totale L. 1041.

Totale lista precedenti L. 1905 — Totale generale L. 2979.

Sottoscrizioni per un ricordo a Gustavo Modena. — Aumentare delle precedenti sottoscrizioni L. 2281 — Alfredo De Sanctis, 25 — Filippo Berti, 5 — Paladini Martani Zampieri, 50 — Francesco Gervasi Benincasa, 1 — Virginio Talli, 5 — Oreste Calabresi, 5 — Francesco Scarra, 2 — Michel-Tavaglieri-Masi, 20. — Totale L. 2387.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca Carlo e via Venti Settembre, N. 46, Torino.

Sottoscrizione per Candia e Macedonia. — Seconda lista. — Pubblichiamo la seconda lista di offerte per Candia. Una prima raccolta di L. 1 venne consegnata nel mese di dicembre al prof. Tarnarelli e da questi con altre somme da lui raccolte venne mandata a Candia per essere distribuite agli orfani che perdettero il padre nelle stragi della scorsa estate:

Prof. Paolo Revelli L. 1 — Marco Alcide per cento 25 — Raccolto nel Comizio tenuto la sera del 22 febbraio, 47 50 — Giacomo Cisilli 10 — Prof. Arrò, 1 — Prof. Cesare Giuliani, 3 — Apparati, 40 10 — Prof. Rombali, 4 — Avv. Edoardo Giretti, 5 — Franco Ilarza ricavato di una recita della Società *Pro e Presa*, 155 — Viale Francesco per la Mezzanotte torinese, 5 — Signora Ara del Colle, 50 — Ce Meille, 25. — Totale L. 415 60.

Un carro che rovescia quattordicenne. — Ieri verso le ore 10 1/2, in corso Vercelli, in prossimità Chiusa Teresa, d'anni 27, Rocca Teresa, d'anni 26, Guglielmi Maria, d'anni 27, e Galliata Caterina di anni 22, stando ferme a chiacchierare sul corso suddetto, vennero urtate e fatte cadere a terra da un cavallo attaccato ad un carrettone che transitava di corsa rapida di colà. Le quattro donne coi rispettivi parenti da due guardie civiche appositamente furono accompagnate con due vetture all'Ospedale di San Giovanni.

La Cherio e la Rocca, avendo riportato contusioni alle gambe furono medicate e giudicate guaribili in 40 giorni, le altre due non ebbero male di sorta.

Il cavallo fuggente, raggiunto e fermato dal mirato della Galliani, venne condotto al suo stallaggio e sequestrato, essendo fuggiti i due individui che stavano sul carrettone.

Ritrovamento di cadavere. — Il cadavere dell'uomo trovato morto ai piedi della scala segnata al numero 10, in via Artisti, fu ieri riconosciuto per quello di Ferro Teofilo Domenico, d'anni 44, da Chiusano Piemonte (medicata alla Società Conciatori del gas.

Infortunii. — R. Angelo, d'anni 53, da Rocca d'Arè, e S. C. d'anni, d'anni 56, caricati al muto artistici furono accompagnati e rinchiusi nella camera di sicurezza.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal barone Solaroli Carlo, un orologio di metallo bianco; da una guardia civica, un anello di metallo giallo.

Valigia del pubblico. — Riceviamo

Il nostro giornale riceve settimana — Stamane (19-3) mi trovai nel dolorosa frangente di dover accompagnare in qualche farmacia una signora, colpita da spontanea crisi nervosa. Mentre portavo che la farmacia Bertinaria già Calendra, era all'angolo del corso Vittorio Emanuele e di via Saluzzo, e munita del fatto a luce rossa indicante che essa fu servizio notturno, mi diressi a quella volta ma disgraziatamente, per quanto il fanale si trovasse avanti, la trovai chiusa; ne, malgrado varie chiamate, ottenni che mi fosse aperto. La sofferente dovette quindi prolungare le torture del suo male finchè non fu portata alla farmacia municipale.

Ora si domanda: Perchè tardar sopprimere il scandaloso e un servizio medico notturno, al quale si dovrebbe ricorrere in momenti critici, se poi questo non esiste? (Segue firma).

Valigia smarrita. — Stamane (19-3) mi trovai nel dolorosa frangente di dover accompagnare in qualche farmacia una inferma, colpita da spontanea crisi nervosa. Mentre portavo che la farmacia Bertinaria già Calendra, era all'angolo del corso Vittorio Emanuele e di via Saluzzo, e munita del fanale a luce rossa indicante che essa fu servizio notturno, mi diressi a quella volta ma disgraziatamente, per quanto il fanale si trovasse avanti, la trovai chiusa; ne, malgrado varie chiamate, ottenni che mi fosse aperto. La sofferente dovette quindi prolungare le torture del suo male finchè non fu portata alla farmacia municipale.

Ora si domanda: Perchè tardar sopprimere il scandaloso e un servizio medico notturno, al quale si dovrebbe ricorrere in momenti critici, se poi questo non esiste? (Segue firma).

STATO CIVILE. — Torino, 21 marzo 1897.
NASCITE 37: cioè maschi 17, femmine 20.
MATRIMONI. Garavaglia Ferruccio con Zoppis Adelaide — Olivi Paolo con Sabrino Caterina — Olivero Carlo con Adolini Teresa.
MORTI Botallo Margherita, d'anni 28, di Alba, sarta, corso Regina Margherita, 152.
Giello Rosa di Casalegno, di 58, di Montemagno, negoziante, via Mercadieri, 4.
Rignolo Simone, id. id., di Pancalieri, cocchiere, via della Rocca, 30.
Sarcinelle cav. Emanuele, id. 70, di Torino, proprietario, piazza Carlo Felice, 46.
Sebastì Ferdinando, id. 47, di Torino, ragioniere, via Morelli, 12.
Carlina Ilda Pierina, id. 11, di Strambino, scolare, Monfenisio V. n. Camino, id. 24, di Mondovì sarta.
Faviola Madd. n. Bonis, id. 80, di Trana contadino Andreanda sebastiano, id. 29, di Torino, decoratore.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale compresovi 11, di cui a domicilio 7, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

Bollettino mensile del movimento nell'anno 1897, mese di febbraio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 172 — Fra celibi e vedove N. 9 — Fra vedovi e nubili N. 12 — Fra vedovi e vedove N. 2. — Totale N. 202

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio celebrati.

Da celebrarsi gli sposi N. 198 — Dal solo sposo N. 3 — Dalla sola sposa N. 0 — Non sottoscritti degli sposi N. 1. — Totale atti N. 202.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra zie e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 2 — Totale N. 2.

Nascite, matrimoni e morti avvenute in Torino nel mese di febbraio 1897 in confronto di corrispondente periodo 1896-1895:

	Anno	1893	1894	1895	1896	1897
Nascite	N.	468	442	426	450	377
Matrimoni	»	158	121	189	189	202
Morti	»	730	720	774	675	749

Nascite, matrimoni e morti avvenute in Torino nel 1° bimestre 1897 in confronto di corrispondente periodo 1893-1896:

	Anno	1893	1894	1895	1896	1897
Nascite	N.	1052	981	1007	1001	1.02
Matrimoni	»	350	282	347	333	350
Morti	»	1743	1705	1844	1572	1628

LISSONE SEBASTIANO

Il libro dei gentiluomini campagnuoli

Armonie della scienza coll'agricoltura.

Saggio popolare.

Un volume in-8° gr. con illustrazioni lire 4.

« Ecco qui un buon libro, in cui ogni capo di pagine appena si sa comprendono tutti due tutti i principii fondamentali dell'arte agraria, messa secondo i nuovi dettami della scienza.

« Oltre quest'opera in agricoltori meriti ed a tutti coloro i quali amano procurarsi alle nobilissima arte del campo, segnalo un volumen rammentato: l'ora l'egregio autore pubblicò il suo libro ai lavori, che ultimamente circano nelle Campagnuole con grande cuore, ma perchè la maggior si è trattasse con cognizione e discernimento non potrebbe consigliare di [illegible] perchè [illegible] degli argomenti trattati e gli esempi numerosissimi, rendono il volume ognora gradito.

« Anche a coloro che scrivono non sarà male dare un'occhiata a questo libro affinchè imparino a scrivere di meno.

« Al signor Lissone, gli onori ai nostri lettori ed agli agricoltori italiani per altre preziose opere a grande [illegible] nostre congratulazioni.

(Dal Coltivatore).

Osservatorio di Torino. — 1 marzo. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 8.0 Massima + 13.0
Acqua caduta mill 0.0.
23 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 28 tramonta alle ore 18, minuti 14.

MERC

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(37)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Parret e Felice Cohen

— E che è ben realmente il giovane duca di La Roche-Posay. Chi lo sa meglio di lei?... Signor duca, ella perde il suo tempo e io perdo il mio. Se sono venuto a questo ultimo appuntamento che ella mi ha dato, è semplicemente per non parere scortese.... Mi permetterei di darle un consiglio sincero.....

— Mi darete anche dei consigli sinceri quando mi costringerete a firmare le vostre carte infami — interruppe Cesare esasperato.

— Avrebbe dovuto seguire quelli del signor di Cahuzac, — disse l'usuraio abbassando la voce, — il piccolo affare di cui parlava non le darebbe più fastidio..... Sua zia, la duchessa, non domanderà che di essere liberata dai suoi tormenti.... ella avrebbe messo mano sull'eredità.... Certamente che sarebbe poi stato costretto di restituirla..... ma quando uno ha posseduto dei milioni, si aggiusta sempre perchè gliene rimanga qualche cosa.....

— Andate! — esclamò Cesare. — Non sbagliate mai la vostra parte.... Maestro dei ladri, non potete consigliare che dei delitti....

— Signor duca, la saluto, — disse Garon ergendo fieramente la testa. — Non ho alcuna ragione per tollerare le mie ingiurie.

E l'usuraio se ne andò. Non aveva realmente più alcuna ragione di usare riguardi ad un vecchio duca sul punto di annegare.

Un momento dopo il duca Cesare rientrò al palazzo.

Il portiere che lo vide passare lo salutò, ma con un saluto breve, già ben differente da quello dei giorni addietro.

Cesare rabbrividì; il pensiero di quell'uomo leggevasi chiaramente nell'insolenza ansiosa del suo volto.

— Se questo duca, che ci siamo abituati a considerare come il futuro padrone, non avesse a divenire altro che un intruso nella casa? Se l'erede vero fosse l'*altro*?.... quello che è stato scacciato?

Cesare salì al suo appartamento. Sapeva che il pensiero di quel primo servo incontrato era stranni quello di tutto il personale della casa..... Se fosse veramente il figlio che fosse stato messo fuori?..... dovevano dirsi quei poveretti..... e vedere il loro licenziamento in prospettiva.....

Mentre Cesare si chiudeva nella sua camera, salì in anticamera e, mostrando un foglio di carta agli uomini e alle donne là radunati, disse che era quello un biglietto amoroso all'indirizzo del signor duca di La-Roche-Queyras.

Il biglietto passò di mano in mano; era una carta bollata invitante il signor duca a trovarsi, l'indomani mattina, nel gabinetto del giudice di istruzione.

Allora i mormorii scoppiarono.

— Dove essere compromesso in cattivi affari di Banca — disse il portiere.

— Ecco come un bel giorno s'impara a conoscere coloro che si nascondono sotto a grandi arie perchè portano dei nomi sonori e dei titoli..... Sono bricconcini come gli altri..... — aggiunse il maestro di casa.

Il domestico particolare del duca, quello che uno allora, gli si era, più degli altri, mostrato devoto, prese un vassoio d'argento, vi pose sopra la carta bollata e disse:

— Vado a portargli il biglietto d'invito in grande cerimonia.

Cesare, lo abbiamo detto, era nella sua camera; aveva chiuso la porta e aperta la finestra, perchè si sentiva soffocare. Collo sguardo turbato seguiva un giardiniere che, col rastrello sulle spalle, camminava pel viale principale, e pensava, il disgraziato..... Aveva ora altro mezzo di salvezza che la fuga?..... Ma come fare a fuggire senza denaro?..... Ah! se avesse del denaro!..... Quel mattino l'esattore della duchessa era venuto a portare una forte somma, cinquanta mila franchi..... Erano là, nel suo scrigno, quei cinquantamila franchi che la duchessa (era la prima prova di fiducia di quel genere che gli dava) le aveva pregato di ritirare per lei facendo la ricevuta in nome suo all'esattore.....

Fibbione, potera prenderli e fuggire e lasciare dietro di sè la reputazione, ben meritata questa volta, di ladro..... Ma poichè era il solo mezzo.....

Il *solo* mezzo?..... No, ce n'era ben ancora un altro..... quello che aveva detto un giorno a Cahuzac: « Un La Roche Queyras può abbruciarsi le cervella! »

Il suo viso a quel pensiero illividì..... un brivido gli corse per le vene.....

La sua risoluzione era presa..... Fuggirebbe!

In quel momento il vecchio giardiniere che era voltato pel viale corrente lungo il muro di cinta del giardino, dalla parte della via d'Estrées, si fermò davanti alla porticina che s'apriva su quella via. Bruscamente quella porta s'aprì; il vecchio lasciò cadere il rastrello e gettò un gran grido: era uno dei vecchi servi della famiglia che non era stato scacciato da Cesare e da Cahuzac..... e aveva riconosciuto nell'uomo che era entrato il duca Giovanni.

Cesare indietreggiò e andò a cadere su una poltrona.

Dal giardino, le esclamazioni di gioia del vecchio Matteo, il giardiniere, salivano sino a lui..... Nello stesso tempo alla sua porta picchiò il domestico che gli portava la citazione del giudice.

Non poteva neppur più fuggire..... Chi poteva assicurargli che contro di lui non fosse già spiccato un mandato d'arresto?.....

Troppo tardi.....

Giovanni, entrato dalla parte del giardino, apparì improvvisamente nel vestibolo. Era molto calmo; il suo sguardo, dolce e luminoso, passò in rivista i domestici radunati.

— Amici miei, — disse egli, — non temete. Vi perdono la violenza che ho sofferto, più perchè voi non eseguiste ciò che facevate. Che uno di voi vada ad avvisare la signora duchessa che Giovanni di La Roche-Posay domanda di vedere sua madre.

Vi fu un gran silenzio. I servi si guardarono ancora lucerti. Una donna s'appressò al duca.

— La signora duchessa — disse — non esce più dalla sua camera. Accompagnerò da lei il signore.....

— Preferirei soltanto — disse Giovanni. — Non ho bisogno di essere accompagnato; conosco la casa dove sono nato.

S'avviò verso l'appartamento della duchessa; era divenuto pallidissimo. Quale accoglienza gli riserbava sua madre? Poteva sperare di rientrare da padrone in quella casa da cui era stato scacciato e doveva aspettarsi una novella fuga?

Il domestico che aveva portato la carta bollata al duca Cesare attraversò il corridoio correndo, e disse alla cameriera con aria spaventata:

— Il signor duca di La Roche-Queyras si è ucciso!

Giovanni si fermò.

— Dio gli dia pace! — disse colla sua bella voce ferma e sonora.

(Continua).

MANTEA

Le Buone Usanze.

Il *Caffaro* di Genova, in data 29 gennaio u. s. scrive:

« Il titolo spiega subito di che si tratta. Tuttavia a dissipare il dubbio ch'esso possa essere uno dei troppo soliti trattati di *galateo*, mi preme avvertire subito che codesta operetta è condotta con intento modernissimo della vita, e però tale da servirci di guida sicura *in tutti i casi, anche i novissimi*, che la moda o la civiltà progredita hanno creato nella buona società. Nulla vi è trascurato; con eguale diligenza si danno norme e consigli ai ragazzi, alle signore, agli uomini. La donna troverà in esso un vero tesoro: l'autrice le si fa incontro, sovvenendola del suo prode consiglio, quand'è ancora adolescente, e l'accompagna via via pel tramite fortunato della vita giovane, fidanzata, sposa, madre.

Prendo a caso poche righe del diligente indice alfabetico: lettera M. Ad ogni nome dell'indice, e sono migliaia, corrispondono nel volume le più ampie e dichiarative spiegazioni.

....., *Maternum, mensæ, foleritis*, ecc. — *Matinées me spose* — *Matrimonio. Ordine del cerimoniale di nozze di parenti, di testimoni* — *Matrimonio di zitella* — *Matrimonio fallito* — *Mezzo lutto* — *Militare in visita* — *Ministro forestiero della in grandi di società* — *Minuetto (ballo del) contegno e regole nel giuocarlo* — *Minuta del pranzo* — *Mobilio della famiglia e della giovinetta* — *Mobilio dell'appartamento degli sposi*.....»

Presso la Libreria Roux di Renzo Streglio, (Galleria Subalpina, Torino, n. 2, franco di posto).

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di fior speciale preparata al BISMUTO

di Ch. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

60 M.

"Joekey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale,** ecco il **grande successo ottenuto** dal « **Jockey-Sapone.** »

conserva la pelle bianca morbida vellutata

"Joekey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta non ricorre più altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e in vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** — In **Torino** all'ingrosso presso *Gonetti, Ottina e C., Turelli*, via Chiabrera, 93; *Arogno*, via Carlo Alberto, 36. 7

R. Manicomio di Torino

Provvista oggetti vestiario, biancheria calzatura ed effetti letterecci.

È invita chiunque voglia concorrere a tale provvista, mediante trattativa privata, a prendere visione dell'elenco degli oggetti e dei campioni esistenti nella Segreteria via Giulio, 22, ed a fare, presso la medesima, offerta dei prezzi, accompagnata da relativi campioni, prima delle ore **14** del giorno **6 aprile** p. v.

2972 *Il Segretario:* TONELLI.

G. HERMANN

Torino, 22, Piazza Castello.

Milano, 1, Via Carlo Alberto, 25, Monte Napoleone.

IMPERMEABILI
per Uomo da L. **40,50** in avanti.

IMPERMEABILI
per Signora da L. **37,50** in avanti.

IMPERMEABILI
per Ragazzi da L. **14,50** in avanti.

IMPERMEABILI
per Cocchieri da L. **20,50** in avanti.

SOPRASCARPE DI GOMMA

PROFUMERIE GENUINE:

Acqua Chinina Migone	L. 1,00 e 1,35
» D.r Pierre	L. 1,65, 2,70 e 4,40
Crème Simon	L. 0,95 e 1,25
Kaledont	L. 0,65
Polvere Vanzetti	» 0,65
Eau de quinine Picaud	L. 2,85 e 4,75
Pasta dentifricia Gellé	» 1,05
Savon thridace Violet	» 1,75
Polvere dentifricia Benedictine	» 0,95
Poudre grasse Leichner	» 1,25
Velocipe Fay	» 2,50
Estratti Atkinson	» 1,95
Cold Cream Atkinson	» 1,25
Sapone Pears	» 0,50
Sapol	» 0,90
Acqua Lubin	L. 4,05 e 8,45
Pasta anglierese per baffi	» 0,25
Estratto Corylopsis Piver	» 2,25
Pasta dentifricia Benedictine	» 1,10

SPAZZOLE
di qualunque genere a prezzi eccezionali.

G. HERMANN

Torino, 22, Piazza Castello. 1546 M

Milano, 1, Via Carlo Alberto, 25, Monte Napoleone.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (presso) Torino

È arrivato per la stagione primaverile un
Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI
per abiti e soprabiti. 91

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, dalla sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii gallici o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma col Dr. DE JONGH e la firma di ASSAN, HANFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Coll Corrispondenti, ASSAN, HANFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

130 M

VICHY-GIOMMI

Dichiarazione

Ospedale Mauriziano Umberto I - Direzione

« Il sottoscritto dichiara di avere adoperato largamente, sia nell'Ospedale Mauriziano, sia « nella clientela privata, le **Acque Minerali Artificiali VICHY-GIOMMI,** e di avere potuto « constatare la loro benefica azione come acque digestive e come rimedio per molti disturbi « dell'apparecchio digerente. Per queste ragioni il sottoscritto crede che esse possono sostituire « benissimo le acque di Vichy naturali, alle quali anzi **le preferisce perchè sterilizzate.**

Torino, li 10 febbraio 1897.

Dr M. B. GRAZIADEI
Medico-capo dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. »

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie Liquoristi e Alberghi

7 Medaglie di 1° grado alle Esposizioni d'igiene

TORINO — **A. GIOMMI e C.,** Acque Minerali Artificiali sterilizzate, **via Foscolo, 17 — TORINO.**

Si spediscono, franche Torino, N. 25 bottiglie contro cartolina vaglia di lire 9 50. 1812

DOLORI REUMATICI - LOMBAGGINE - TORCICOLLO - CRAMPI - DEBOLEZZA delle GAMBE DISTORSIONI - DISTENSIONI MUSCOLARI - GELONI - NEVRALGIE - GOTTA - SCIATICA

si curano e guariscono colla premiata

EMBROCAZIONE NERVALE

del chimico farmacista C. MONTANARO

composta di sostanze purissime, assolutamente inoffensive, costituisce il vero rimedio per tutte le **affezioni reumatiche** per tutti i dolori causati da cattive condizioni igieniche, da freddo, da intemperie. Si adopera per **USO ESTERNO,** e, cosa superiore ad ogni altro rimedio, **non macchia** menomamente, non unge, nè lascia traccia di sorta. È di effetto pronto e sicuro. Cinque minuti di frizioni sono sufficienti per avere un immediato sollievo. — Di utilità massima negli esercizi faticosi. Dissipa ogni vestigio di stanchezza. — Numerose attestazioni di distinti medici e di privati ne confermano la grande efficacia.

Flacone da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale — Spedizione per pacco postale cent. 80 in più.

Farmacia MONTANARO, corso Vinzaglio, 27^bis, TORINO.

PROVVEDITORE DELLA CASA DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

DEPOSITI: **Torino,** *Schiapparelli e Figli* — **Vercelli,** *Bogatto* — **Biella,** *Gastaldi e Pellizzaro* — **Alessandria,** *Griggi* — **Firenze,** *Jammes* — **Acqui,** *Morano.* **Novara,** *Righini* — **Cuneo,** *Arisio* — **Ivrea,** *Paudino* — **Carrara,** *Orlandi, Canerini* — **Savona,** *Solari.* — In vendita presso tutte le Farmacie. 154

Vasti locali

uso ufficio o negozio all'ingresso e due **alloggi** al 1° e 3° piano **da affittare** in **via Roma, n. 20.** c 2780

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce istantaneamente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 4 V

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 53

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, 17, Torino.**

La grande scoperta del secolo

PERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Nichel Chimico **MALESCI, Firenze.** — Gratis opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 293 P

ASMA CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

ESIGETE LE PARAFRASI ALL'IODURO DI POTASSIO DI ESPIC 29 rue St Lazare.

M

LA LIGURE BRASILIANA

SERVIZIO CELERE POSTALE E COMMERCIALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE
fra l'ITALIA ed il BRASILE
Armatore Cav. Avv. GUSTAVO GAVOTTI
LINEA DEL NORD BRASILE

Sotto gli auspici del Governo dello Stato del Parà la **LIGURE BRASILIANA** ha istituito una nuova linea diretta fra **Genova** ed il **Nord del Brasile** toccando gli scali di *Marsiglia, Barcellona, Lisbona*, e le *Isole Azzorre* per far capo a *Belem*, capitale dello Stato del Parà.

La ricchezza dei paesi ove quali l'Italia viene in tal modo ad esser congiunta direttamente e la grande attività commerciale ognidì spiegata dalle laboriose e civili popolazioni del Nord-Brasile, offrono ai produttori italiani, agli industriali, agli artefici e lavoratori, un vasto campo alla loro iniziativa. La produzione italiana, poi, troverà largo sbocco sui mercati del Park e Stati vicini, dove i nostri vini, i liquori, le paste alimentari, i salumi, le manifatture, le macchine agricole e industriali, i lavori artistici, ecc., ecc., ottengono prezzi elevatissimi e sono ogni giorno più domandati; oltre di che i ricchi prodotti del suolo Nord-Brasiliano, caffè, cacao, caoutchouc, cuirone, metalli preziosi, medicinali, ecc., ecc., che attualmente non si possono avere in Italia che di seconda e terza mano dalle piazze francesi ed inglesi, formeranno oggetto di proficui e convenientissimi scambi.

La **LIGURE BRASILIANA** allo scopo di far conoscere quale estesa campo d'azione offrano i Paesi del Nord del Brasile, ha stabilito condizioni eccezionalmente convenienti a chi voglia recarsi colà a scopo di traffico o di lavoro.

Il 18 MAGGIO 1897 partirà il grandioso piroscafo

RE UMBERTO

INTERAMENTE TRASFORMATO CON SPLENDIDE INSTALLAZIONI PER PASSEGGIERI
LUCE ELETTRICA - APPARECCHI FRIGORIFICI
GHIACCIO - CARNE FRESCA E PANE FRESCO PER TUTTO IL VIAGGIO
60 Posti di Prima Classe

PREZZI DI PASSAGGIO

Da GENOVA a	BELEM (Parà)	1.a Cl. L. 700 in oro			3.a Cl. L. 160 in oro		
»	a MARSIGLIA	» » 25	»	vitto compreso	» » 12	»	
»	a BARCELLONA	» » 80	»	»	» » 30	»	
»	a LISBONA	» » 150	»	»	» » 75	»	
»	alle ISOLE AZORRE	» 160	»	»	» » 90	»	

Viaggio di andata e ritorno da GENOVA al PARA'
1° Classe Lire 1200 oro — 3° Classe Lire 250 oro.

Per passeggieri rivolgersi in Genova all'Agenzia LA LIGURE AMERICANA, vico Giannini, N. 1. Per Merci ai signori MARINI e BRIGHETTO - Genova. 2317

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Andalusine mancanza natalizio. — Sarosi annoiato? — Rassicurar ardentissimo amor mio. c 3030 **Gireda.**

Fides. Spiacentissimo delusione, occorrevi prudenza. — Ricevuto, grazie. — Sta bene ritrovo, ore. — In tutto, sempre. c 3076

14 Marzo 1897. Fui consolato dalle auove notizie, confido sempre nel mio amore. Tu sei la mia cara, la mia amata, la mia adorata bambina. c 3075

Da affittare l'antico Albergo Cappello Bianco

con stallaggio, pel 1° luglio, Via Monferrato, 2 (Borgo Po). — Dirig. sig. Arnaldi, Villa 170. c 2750

Da affittare

Alloggi da 9 a 10 membri nella palazzina in via Moncalvo, n. 18, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del corso Casale. c 2936

Da affittare

signorile villeggiatura

coll San Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolgersi via Zecca, N. 15. c 2955

Via Carlo Alberto, n. 35

1° piano al presente: alloggio di 6 camere; 3° piano pel 1° ottobre: alloggio di 6 camere. Una bottega con retrobottega. c 2513 c

Per saluto

urge rimettere avviatissima bottiglieria con spaccio vino all'ingrosso, in via primaria. Accordasi mora. Tratta **Antonietti,** perito, via Garibaldi, 35. c 2917

Da vendere

villeggiatura

sul Rialzare della Città di Chieri. Scrivere al N. c 2913 a presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendita forzata

di **mobili,** letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 79

Matrimonio

Giovane signorina, di bella presenza, buona famiglia, sola, con dote, desidera contrarre matrimonio con giovane signore, età dai 25 ai 30 anni, di buona famiglia, bella presenza, con buon impiego o possidente. Massima serietà.

Scrivere iniziali **M. A.,** fermo la posta, **Torino.** c 2991

Giovane

simpatica, orfana, senza dote, sposerebbe persona sana, non giovanissima età, condizione un po' civile. Scrivere L. L., posta, Torino. c 2979

CANDEGGIO
e preparazione.

Un direttore tecnico, pratico dei sistemi moderni, nazionali e esteri, offresi a Casa seria con referenze di primo ordine.

Scrivere al n. c 2917, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Polizze del Monte Pietà

oro, gioie e biglietterie
comprasi la 418
via Finanze, 9, piano terreno.

Spossissimo I *dolori di capo e di stomaco, la debolezza, nervosismo, mancanza d'appetito*, ecc., hanno origine dall'**anemia** (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervosismo*, la *cattiva digestione, disturbi mestruali*, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia.** Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Facelli** di Livorno (**Ferro-peptido-protoclorato alla noce-vomica**) che si prende in **qualunque stagione,** perchè digeribilissimo. *Non richiede cambi mute.*

Vendesi in tutte le Farmacie e da Borello e Pavesio, Schiapparelli. 11 M

Marito e Moglie

trentenni, bella presenza, senza prole, cercano per la moglie

PORTIERIA

Migliori referenze; all'occasione darebbero cauzione.

Scrivere cassetta 75, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile / Settembre — Mensile { Ottobre / Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.